IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 359. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 30 Dicembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prospetto pel 1899

C'è chi ringiovanisce, chi s'ingrandisce, chi rinverdisce o rifiorisce. Buona fortuna a tutti! Al Popolo Romano - sic manebimus optime - *nessuna novità, tranne un aumento nella redazione e nei corrispondenti dalle provincie.*

Vogliamo però chiudere il secolo con un atto tale di liberalità, che rimanga negli annali giornalistici monumento ai posteri.

Siccome col nuovo secolo il sistema dei premi sarà, se Dio vuole, abolito (prima del dazio sulle farine), così vogliamo finire l'attuale con un razzo sorprendente, offrendo agli associati - specialmente annuali, giacchè i semestrali e trimestrali sono anch'essi destinati a sparire - un complesso di doni, quale nessun giornale si è mai permesso di offrire durante il secolo XIX.

In ordine all'indirizzo del giornale, il Popolo Romano *rimarrà l'organo della borghesia grassa e magra, specialmente della magra, minacciata da tutte le parti, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.*

Ed ora ecco il prospetto, senz'altro.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 18	L. 9	L. 5
Unione	» 40	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 21	L. 11	L. 6
Unione	» 45	» 23	» 12

*Un buon consiglio agli associati che hanno famiglia. Preferiscano l'abbonamento con l'***Eco della Moda;** *avranno per le signore, ogni settimana, a metà prezzo, il giornale più completo e veramente moderno, che ci sia in Italia, con un figurino colorato ogni mese. Editori,* **F.lli Treves.**

Gli Associati annui avranno in DONO

1° - Due quadri oleografici a colori, decorazione per salotto, del pittore Armenise, che raffigurano due bellissime scene:

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(Edizione speciale, fatta pei nostri associati dal rinomato Stabilimento *Salomone*, premiato col gran diploma d'onore all'Esposizione di Torino).

2° **L'Annuario italiano** edito dal **Bemporad** di Firenze.

Un bel volume di **650** pagine a 2 colonne, con **274** figure, una carta geografica a colori, che contiene semplicemente le seguenti materie:

Generalità del Calendario. — Notizie astronomiche, tavole astronomiche mensili — Calendario settimanale, contenente un copioso Diario e delle Effemeridi storiche, con interpolati i ritratti delle più famose donne italiane. — Memorandum quotidiano della vita pratica. — Notizie amministrative, politiche, diplomatiche, sulla Casa Reale, Parlamento, Ministeri, Corte pontificia, Gerarchia cattolica, ecc. — Notizie degli Ordini cavallereschi: varietà. — Cronistoria dei principali avvenimenti dal luglio 1897 al giugno 1898. — Necrologio del 1897-98. — La Guerra ispano-americana. — La vita pratica; scelta raccolta di ricette originali. — La massaia in cucina: distinte di colazioni e pranzi per ogni mese dell'anno, e scelta di ricette gastronomiche. — Corriere di mode.

Gli associati semestrali

possono scegliere fra i seguenti premi:

Mosè salvato dalla figlia di Faraone

grande quadro oleografico edito dallo Stabilimento Imperiale di Berlino.

Annuario del Bemporad pel 1899

oppure

Gavotta *per pianoforte di* **E. A. Poggi**

Gli associati trimestrali

possono scegliere uno dei seguenti premi:

1° **La Delusione** Quadro oleografico sentimentale.

2° **L'Annuario del 1899** edito dal Bemporad.

3° **Ofelia** dell'Amleto - Quadro oleografico e la **Gavotta** *del maestro* **Poggi**

*(Per gli associati all'***estero***, che vogliono i premi, aggiungere un franco per la maggior spesa postale).*

Avvertenze.

— Tutti i doni, che rappresentano, ai prezzi correnti in commercio, l'equivalente di ciascuna delle associazioni, saranno spediti - *franco di posta* - senza che l'abbonato abbia ad aggiungere neppure un centesimo al prezzo d'associazione.

— Agli associati semestrali o trimestrali, che non indicassero quali premi preferiscono, l'Amministrazione invierà essa quelli che crede più convenienti.

Il miglior metodo — ed anche il più economico — è quello di consegnare l'ammontare dell'associazione all'ufficio di posta colle dovute indicazioni, oppure la cartolina-vaglia.

PRO INFANTIA.

Ed ora che abbiamo presentato ai nostri lettori il prospetto d'abbonamento pel 1899, con tale complesso di premi, da farci mettere un curatore pel secolo venturo, vogliamo completarlo con un'opera di vera carità.

Tutti sanno quanto bene abbia già recato ai bambini delle povere famiglie la nuova istituzione **Pro Infantia** *coi suoi Comitati, sparsi in tutta Italia. Si tratta di porgerle una mano perchè possa estendere la sua azione santa e provvida.*

Ma perchè la mano caritatevole non resti vuota, il Comitato decise di regalare agli oblatori quello splendido libro illustrato, che s'intitola **Pro Infantia** *a metà prezzo.*

Tutti coloro adunque che invieranno al Popolo Romano

LIRE DUE

riceveranno questo splendido libro, cui hanno collaborato i più famosi scrittori ed artisti. E' il più bel regalo, che i genitori possano fare ai loro figliuoli per Natale e Capo d'anno, mentre li fanno partecipare ad un'opera di vera carità verso i loro simili.

L'INDULTO

Qualunque atto di prerogativa della Corona, per noi, costituzionali ortodossi, non è discutibile, tanto più quando si tratta di atti di clemenza, nei quali il sentimento concorre come principale coefficiente.

Si potranno esprimere apprezzamenti sulla opportunità e non mancano coloro i quali pensano che tra i gravi fatti, che hanno così profondamente turbato il paese e l'intervento generoso del Sovrano non sia trascorso un periodo sufficiente, tanto più che non è ancora cessata l'agitazione provocante di quei partiti, i quali dopo aver contribuito a promuovere, colle loro propagande velenose, le rivolte, vogliono imporre la amnistia.

Ma d'altra parte si può anche osservare che, trattandosi di un atto politico della maggiore importanza, il voler far questione di tre mesi prima o di tre mesi dopo, non è cosa molto seria.

Certo è che in mezzo a quei tumulti furono trascinati vecchi, ragazzi e donne, ossia un elemento in gran parte incosciente, e per questi non potrebbe certamente considerarsi inopportuno un atto di clemenza, che viene a temperare i meritati rigori della giustizia, tanto più che la lezione è stata, per siffatta gente, più disgraziata che colpevole, abbastanza salutare dall'impedire una ricaduta.

La discussione adunque dell'opportunità non potrebbe che limitarsi agli altri graziati. Ora l'esclusione dei recidivi in specie e degli ammoniti o condannati per delitti comuni costituisce una sufficiente garanzia per la sicurezza pubblica, mentre la non inclusione dei maggiori responsabili elimina ogni carattere di debolezza nell'atto di clemenza compiuto.

Pur volendo adunque considerare con rigidi criteri di governo l'indulto concesso, che non è l'amnistia, si potrà tutto al più parlare di eccessiva larghezza, dovendosi in tali contingenze evitare che si generi la credenza che le ribellioni sono bensì punite con molti anni, ma i molti anni, per effetto della clemenza, si riducono poi a pochi mesi.

Quello piuttosto che si ha ragione di esigere, dopo l'atto generoso del Sovrano, è che il Governo non sia meno sollecito nel presentare quei provvedimenti, che il Capo del Gabinetto nel suo ultimo discorso ha riconosciuti indispensabili per integrare alcune leggi, diretti a paralizzare almeno in parte l'impunità della quale hanno goduto per troppo tempo i partiti sovversivi nella loro propaganda nefasta, quei partiti che vogliono imporre le amnistie e che disdegnano minacciosi qualunque accenno alla pacificazione sociale.

(*Diamo nelle* Ultime *il decreto reale*).

Politica e Diplomazia

— (S) **Pietroburgo**, 29 — La Famiglia imperiale, proveniente da Livadia, è giunta a Zarskoe-Selo.

Costantinopoli — I giornali turchi riparlano di negoziati che sarebbero di nuovo intavolati per stabilire una Legazione ottomana presso il Vaticano.

— Il Sultano ha promesso una ricompensa di 1000 lire turche (25,000 franchi) a colui che scoprirà dove si è nascosto Hafiz pascià, quegli che uccise il suo aiutante di campo Ghani Bey.

Parigi, 29 — Domani all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Félix Faure, vi sarà Consiglio di Gabinetto.

— Il signor Jusserand, sotto-direttore degli affari politici al ministero degli affari esteri è nominato ministro di Francia a Copenaghen in luogo del signor Raindre.

Parigi, 29, ore 18,20 — Si conferma che il Sultano ha intenzione di creare una Legazione ottomana presso il Vaticano per risolvere la questione dei protettorati.

(S) **Sofia**, 29 — Il presidente del Sinodo, Gregorio, è morto di pneumonite.

Algeri — Il governatore generale decretò l'espulsione dei signori Sigura, suddito spagnuolo, Conzazuli, suddito anglo-maltese e Dagosta suddito italiano.

La malattia di Sagasta e di Castelar

La *Stefani* comunica:

— (S) **Madrid**, 29 — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, e Castelar continuano a migliorare. Si crede che Sagasta sia fuori di pericolo.

Siamo lieti di queste notizie. Un fato inesorabile continua a minacciare nell'esistenza la Spagna generosa e sventurata. Dopo il disastro militare ed economico e l'acuirsi delle discordie intestine il triste fato ha voluto confinare nel letto di dolore e d'angoscia, due uomini la cui opera illuminata era più che mai necessaria, nell'attuale momento storico, per la nazione spagnuola.

Emilio Castelar, ingegno fosforescente e colto, che col magistero della penna ha procurato alla Spagna le simpatie degli intellettuali di tutti i paesi, e Don Prassede Maria Sagasta, l'eminente statista, che in momenti criticissimi ha retto con mano ferrea il governo della cosa pubblica, sono da diversi giorni gravemente infermi, e par che con essi si sia ammalata la loro Spagna diletta.

La condotta politica di Sagasta, in questi ultimi tempi, è stata qualche cosa di ammirevole. Fra tante rovine, la condotta di questo vecchio, che per ragioni di salute avrebbe potuto allontanare dalle sue labbra il calice amaro del potere, e che ha preferito invece di lottare con un coraggio indomito contro tutte le traversie, e cercare fra mille ostacoli d'ordine politico e finanziario di riparare alle sventure della patria, aveva in sè del grandioso e del commovente. E la sua veneranda figura splendeva maggiormente accanto alle ambizioni meschine, degli altri uomini politici spagnuoli, fra cui si trovano in prima linea tutti quei generali politicanti, da Martinez Campos a Weyler che con la loro condotta mettono la Spagna nella triste alternativa del dispotismo militare o della reazione.

Il trono del piccolo Alfonso XIII non è sicuro: e tutti sanno che si trama nell'ombra una cospirazione carlista, che malgrado la protezione del Papa pel piccolo monarca, crede di poter contare nel momento della azione, sull'aiuto della Chiesa. Per lottare contro questo grave pericolo ed evitare nell'istesso tempo un pronunciamiento, il Sagasta avea tentato ultimamente di associarsi il generale Weyler o Romero Robledo. Questo connubio giustamente ripugnava alla sua coscienza, perchè il generale Weyler, dopo di aver trescato con tutti i partiti cercava minare il terreno sotto i piedi dell'attuale presidente del Consiglio, mentre Robledo, da rivoluzionario quale era nel 1867, divenne poi ultra-conservatore; ma il vecchio Sagasta avrebbe sagrificata anche la sua vita per la salvezza della patria.

Ed ora questo uomo venerando si trova confinato in un letto di dolore e d'angoscia nell'istesso tempo che Emilio Castelar. La morte del primo sarebbe una vera calamità nazionale per la Spagna, all'indomani della sconfitta; mentre quella del secondo priverebbe la nazione di una delle glorie più pure alla vigilia di un'era nuova, quando cioè la Spagna ha più che mai bisogno della simpatia e della benevolenza dei popoli civili.

Noi ci auguriamo, come l'ultimo telegramma da Madrid ci fa sperare, che la Spagna possa usufruire ancora lungamente dell'opera illuminata dei due suoi illustri figli.

PARLAMENTI ESTERI

La Dieta di Trieste.

(S) **Trieste**, 28. — E' stata aperta la Dieta.

I deputati sloveni, entrando nella sala, sono stati ricevuti con grida dal pubblico delle tribune.

I deputati italiani lasciarono la sala.

Continuando i rumori, fu ordinato lo sgombro delle tribune.

La seduta fu poscia tolta per mancanza di numero legale.

La situazione in Ungheria

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Budapest**, 29. — Continua la discussione per fissare il giorno dell'elezione del nuovo Presidente.

Apponyi pronunzia un lungo discorso, nel quale attacca il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dicendo che la posizione del Governo è antiparlamentare ed insostenibile.

Il barone di Banffy vuole rispondere ad Apponyi ma non riesce a farsi comprendere stante i grandi rumori sollevati dall'opposizione.

Finalmente il presidente d'anzianità, Madarasz, riesce a ristabilire la calma.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad Apponyi dichiara che il Governo adempirà al suo dovere, ristabilirà l'ordine parlamentare e non permetterà che l'opposizione si imponga col suo terrorismo.

Soggiunge che il Governo vuol difendere il parlamentarismo e la Costituzione ungherese.

Applausi a Destra e grandi rumori a Sinistra.

La seduta è tolta. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

In Rumania.

(S) **Bucarest**, 29. — Iersera ebbe luogo a Corte un grande pranzo in onore della deputazione del reggimento russo *Vologda*, di cui il Re di Rumania è capo. La deputazione è venuta qui per consegnare a Re Carlo, per incarico dello Czar, le spalline colle reali cifre.

Il Re, al levar delle mense, fece un brindisi, ringraziando lo Czar di averlo nominato proprietario del reggimento che affrontò, colle truppe rumene, 21 anni fa, il fuoco micidiale delle trincee di Plewna.

Il Re accennò indi alla iniziativa dello Czar pel disarmo, dicendo che sulla Neva comincia a sorgere l'aurora di una pace che potrà assicurare ai popoli i suoi benefici pel maggior tempo possibile.

Salutò infine, con calde parole, lo Czar, ed espresse il sincero desiderio della Rumania di stringere sempre più le buone relazioni coll'Impero russo.

Il reclutamento dell'esercito

V.

Militari chiamati alle armi.

Lo sviluppo dato agli eserciti moderni, per il quale tutti gli uomini validi a portare le armi, tra i venti ed i quaranta anni, devono marciare in caso di mobilitazione generale, ha creato un bisogno, che non esisteva od era minimo, quando i maggiori eserciti continentali si contavano a diecine di migliaia di uomini.

In Italia il numero degli uomini, che sarebbero richiamati dal congedo in caso di guerra, supera il milione.

Ora è certo, diremo con le parole della relazione ministeriale, che accanto alla crisi generale, che produrrà alla vita dello Stato la rapida sottrazione di tante braccia ai campi, alle industrie, ai commerci, altre innumerevoli avverranno nell'interno delle famiglie private del loro capo, il che vuol dire, in lingua povera, private del loro sostentamento.

Ognuno può facilmente immaginare quale e quanto grande causa di demoralizzazione debba essere al soldato, che si batte per la difesa del territorio nazionale al confine, il pensiero della famiglia, alla quale la sua assenza ha tolto il pane quotidiano.

Indi il provvedimento, che sta dinanzi alla Camera, risponde non soltanto ad un grande interesse sociale, ma altresì a legittime esigenze di ordine militare.

Per esso è riconosciuto alle famiglie povere dei militari richiamati alle armi, sia in tempo di pace sia in tempo di guerra, il diritto al soccorso dello Stato.

Il soccorso è limitato alla famiglia discendente dal militare, vale a dire alla moglie ed ai figli. Dal soccorso sono esclusi però i figli, che abbiano compiuti i 15 anni, essendo presumibile che essi a quell'età esercitino un'arte o mestiere, dal quale ritraggano il loro sostentamento, a meno che siano inabili al lavoro, nel qual caso conservano il diritto al soccorso.

La misura del soccorso è fissata in centesimi 50 giornalieri alla moglie ed in centesimi 25 a ciascuno dei figliuoli, per le famiglie che risiedono nei capoluoghi di provincia o di circondario; discende rispettivamente a centesimi 40 e 20 per le famiglie che hanno dimora negli altri comuni dello Stato. E questa distinzione è giusta, essendo notoriamente le condizioni della vita più difficili nei grossi centri.

Il diritto al soccorso dura per tutto il tempo in cui il militare richiamato rimane in servizio, cioè dal giorno della sua partenza a quello del suo ritorno in famiglia.

La constatazione delle circostanze di famiglia, che danno diritto al soccorso, è affidata alla autorità comunale, assistita dalle autorità di pubblica sicurezza e dall'arma dei reali carabinieri. Dalle decisioni dell'autorità comunale è ammesso il ricorso al Prefetto.

×

Accurati studi statistici fatti fare dal Ministero della guerra dimostrano che, in tempo di pace, l'onere di bilancio per questi soccorsi sarà contenuto in una cifra assai modesta, alla quale provvederanno largamente gli introiti della tassa militare, destinati a questo scopo.

Infatti, supponendo il richiamo di 100,000 uomini annualmente per una permanenza media sotto le armi di 20 giorni, la spesa potrà aggirarsi intorno alle lire 300,000; aumenterà o discenderà in ragione diretta dell'età dei militari richiamati, essendo evidente che quanto più giovani saranno i richiamati, tanto minore sarà il numero di coloro tra essi, che saranno ammogliati ed avranno prole.

Di fronte a quest'onere sta un introito annuo di 600,000 lire, cioè doppio o presso a poco.

In tempo di guerra la spesa, trattandosi di più centinaia di migliaia di richiamati, salirà a circa L. 300,000 giornaliere; onde per una campagna di sei mesi, tenuto conto della probabile successione delle chiamate e dei licenziamenti, si arriva alla bella cifra di 50 milioni, alla quale si dovrà provvedere con speciali stanziamenti.

Non sarebbe saggio consiglio, giustamente osserva la relazione, preoccuparsene ora, perchè una volta scoppiata la guerra, sarà buona politica quella che non lesinerà il soldo sopra una spesa che giovando ad assicurare l'ordine all'interno, potrà contribuire col mantenere alto il morale del soldato ed a rendere più facile il raggiungimento del supremo scopo della guerra.

Provvedimenti similari sono in vigore, da più anni in Austria Ungheria, in Francia ed in Germania; sicchè, anche per questa parte, nessuno accuserà il ministro della guerra di una soverchia sollecitudine.

L'accusa contraria sarebbe forse meno ingiusta, se i ministri della guerra passati non avessero dalla loro l'attenuante delle condizioni della finanza.

Dopo la pace ispano-americana

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 13,45. — Da Madrid telegrafano che le Banche della Catalogna hanno anticipato al Governo 20 milioni pel pagamento delle cedole del debito pubblico di Cuba e Filippine.

Nell'ultimo Consiglio il Ministro delle Colonie ha comunicato che per il rimpatrio delle truppe dalle Antille sono ancora necessari 20 milioni.

Il generale Ximenes Castellano annunzia che i soldati spagnuoli a Cuba al 1° gennaio saranno ancora 34,000.

Il Ministro delle finanze ha intanto assegnato 32 milioni per le spese più urgenti.

(S) **Madrid**, 29. — Avendo il presidente degli Stati Uniti d'America, Mac-Kinley, deliberato di ratificare in gennaio il trattato di pace colla Spagna, i giornali ritengono che questa decisione aggiornerà la crisi del Gabinetto Sagasta fino dopo la ratifica del trattato di pace, che sarà presentato alle Cortes dal Gabinetto attuale.

(S) **Washington** 29. — Si conferma ufficialmente che gli Spagnuoli sgombrarono Ilo-Ilo, il 24 corrente mese e tutti i posti al Sud, tranne Mindanao e Gamboango.

Gl'insorti entrarono in Ilo-Ilo il 26 corr. ed issarono la bandiera di Aguinaldo.

Si crede che il comandante Otis esigerà la capitolazione d'Ilo-Ilo.

L'autonomia di Candia.

(S) **Pietroburgo**, 29 — L'*Agenzia Russa* annunzia che l'ammiraglio Skrydlow prese congedo a Retimo dalle truppe e dalla popolazione, esprimendo loro i suoi ringraziamenti per la devozione manifestata verso la Russia, da tutte le classi di cittadini, specie dal clero locale col Vescovo. Questi fece a sua volta l'elogio dell'ammiraglio russo e della sua azione per la pacificazione dell'isola.

La sera vi fu un gran ballo in onore dell'ammiraglio Skrydlow.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Atene, 29, ore 15 — Il principe Giorgio di Grecia ha mandato lunghi dispacci di ringraziamenti al Re Umberto, allo Czar, alla Regina Vittoria e al presidente Félix Faure per la sua nomina ad Alto Commissario delle potenze, dichiarando che si adopererà per il bene di Candia.

Scrisse pure all'ammiraglio Canevaro, rilevandone i meriti per la soluzione della questione.

Vienna, 29, ore 15. — Da Costantinopoli telegrafano che l'emigrazione da Candia della parte più povera dei musulmani continua. La cifra degli emigrati finora si calcola a 10,000, ossia un ottavo della popolazione musulmana.

I nuovi senatori

Abbiamo ancora da liquidare i cenni biografici di alcuni senatori e siccome bisogna chiudere l'anno senza pendenze, definiamo questa, con una breve premessa.

Dell'ultima infornata sono ancora da convalidare quattro senatori; Aulla, D'Errico, Piaggio e Pisa. Vari giornali hanno dato diverse versioni sul ritardo; noi daremo la vera.

Il banchiere **Pisa**, pres. della Camera di Commercio di Milano, sebbene più volte milionario e abbia in cassa molti titoli di rendita al portatore, non paga le tre mila lire d'imposta *diretta* che costituiscono il titolo del censo.

Dovrà quindi trasformare in rendita *nominativa* tante cartelle per stabilire le tremila lire d'imposta diretta e dopo tre anni occorrerà un nuovo decreto.

Il comm. **Aulla**, pres. della Camera di Commercio di Trapani, non ha, per lo stesso titolo, presentato finora documenti sufficienti.

Pel comm. **Piaggio** non vi è contestazione di titoli; la convalidazione avverrà tra breve, appena liquidata, e a quest'ora poteva esserlo, una pendenza contabile fra l'Amministrazione dello Stato e la Società della Nav. Generale, di cui egli è Consigliere delegato.

Pel comm. **D'Errico** si sono chiesti altri documenti, essendo insufficienti quelli prodotti e per questi la Commissione senatoriale si è riservata di deliberare.

Fatta questa premessa, ecco gli ultimi cenni.

×

Borghese Don Felice. — E' il quinto-genito dell'illustre famiglia patrizia romana e porta il titolo di principe di Bassano. Nato a Roma il 17 gennaio 1851, si è dedicato giovanissimo all'agricoltura, trasformando in una vera oasi tra le Pontine paludi la sua tenuta di Fossanova, dove preferisce soggiornare tra i suoi affezionati coloni, che tra le altre comodità hanno perfino le case illuminate a luce elettrica. Non v'ha progresso od impianto agricolo di grande fattoria modello, che non abbia trovato la sua applicazione a Fossanova.

Continuando la tradizione del suo rimpianto genitore, don Marcantonio, che era meritamente popolarissimo in Roma, don Felice Borghese gli è succeduto nell'amministrazione della Provincia ove da varii anni copre con plauso di tutti il non lieve ufficio di Presidente della deputazione.

A parte dunque il patriziato e il censo, don Felice Borghese era degnissimo per le sue doti personali di appartenere all'Alta Camera.

Ha sposato una duchessa Grazioli ed ha una figlia, Adele, che è sposa da qualche anno del nuovo deputato di Ceccano, don Luciano Colonna.

×

Cotti comm. Pietro. — E' nato in Piemonte, prov. d'Alessandria, ed ha un numero di anni, sul quale la robustezza fisica e l'alta figura ingannano facilmente.

Entrò giovanissimo nel Ministero della Giustizia, ove raggiunse il grado massimo, passò per breve tempo alla direzione generale del Fondo Culto e finì tra i patriarchi della Corte dei Conti, ove presiede una delle Sezioni. Mente chiara e organica, rigido ed inflessibile, è un giurista amministrativo di prim'ordine.

Ha sposato la sorella del senatore Urbano Rattazzi ed è circondato da prole gentile, che gli darà non pochi nipoti, a suo grande conforto, giacchè la sua vita si divide tra l'ufficio e la famiglia. Alieno dal mondo e dalle sue pompe, non ha che una corda sensibile per la musica — quella buona.

×

Piaggio comm. Erasmo. — Se fosse vissuto nell'epoca in cui Genova dominava colle sue ardite intraprese commerciali una parte dei mari, sarebbe forse divenuto doge.

Dedicatosi giovanissimo al commercio marittimo, il comm. Piaggio, che ha ora 53 anni, si distinse per mente organica e direttiva, quale spirito ardito, per ingegno perspicace e per attività eccezionale: tutto questo, condito da una vernice di grande industriale inglese. Dove bastano tre parole per discutere e concludere un affare, ne impiega due sole.

Da qualche anno ha la direzione della Navigazione Generale e tanto nei trasporti per l'Africa, come nel riordinamento dei servizi ha dimostrato una competenza amministrativa piuttosto rara nelle grandi aziende del nostro paese. Le imprese marittime non gl'impediscono però di occuparsi altresì delle terrestri. Infatti egli fu ed è tra i primi promotori delle nuove fabbriche di zucchero e della coltura della barbabietola in Italia.

In Senato parlerà poco, come alla Camera, essendo stato deputato per due legislature, ma porterà un concorso utile nelle più importanti questioni economiche.

×

D'Errico comm. Felice. — Su scala diversa e in grado minore il D'Errico appartiene anch'egli alla categoria dei motori d'intrapresa industriali essendosi dedicato a far risorgere ed ampliare l'antico stabilimento metallurgico e meccanico Guppy a Napoli, ove si costruiscono grandi macchine per la marina militare e mercantile.

Ha preso parte alle lotte politiche per conquistare un seggio alla Camera elettiva, ma con esito negativo. Ha fatto e fa parte di alcune amministrazioni locali, portando il contributo di valente amministratore.

Francia e Inghilterra

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 18,32. — La stampa inglese sembra più calma.

Corre voce che sia possibile un accordo mediante la cessione alla Francia di territorii all'ovest dell'Africa, contro la cessione all'Inghilterra del territorio di Obock, oltre al riconoscimento del protettorato inglese sull'Egitto.

E' vero che il *Journal des Débats* dice fantastico il parlare di cedere Obock.

Commercio fra Italia e Messico

Pel nostro commercio fra l'Italia e il Messico benchè finora limitato, ma in graduale progresso, da lasciar sperare bene per l'avvenire, accade una di quelle contraddizioni, che scuotono talvolta la fiducia nelle statistiche per chi non sa trovare la spiegazione.

Il console del Messico a Milano, cav. Banfi, comunica i risultati del commercio fra il Messico e gli altri paesi durante l'ultimo anno finanziario, ossia dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898, dai quali risulta che il Messico ha importato merci e prodotti per 218 milioni.

I paesi che hanno maggiormente esportato sono: Stati-Uniti 107 milioni, Inghilterra 40, Francia 27, Germania 24, Svizzera e Spagna 10 milioni. Tutte le altre nazioni hanno esportato per 10 milioni.

L'esportazione dall'Italia nel Messico, secondo le cifre del cav. Banfi, è stata negli ultimi anni la seguente: 525,000 nel 1893-94; 605,000 nel 1894-95; 705,000 nel 1895-96; 920,000 nel 1896-96; 931,000 nel 1897-98.

Come si vede, questo movimento non è forte; ma l'aumento è costante e lascia bene sperare per l'avvenire.

Se non che queste cifre della statistica doganale del Messico differiscono notevolmente da quelle ufficiali della nostra dogana, che presentano come insignificante il commercio italiano verso il Messico.

Infatti esse indicano la nostra esportazione in sole 82,000 lire nel 1893, in 53,000 nel 1894, 40,000 nel 1895, 146,000 nel 1896 e 89,000 nel 1897.

Non vi ha dubbio che la statistica messicana sia più attendibile, perchè le merci pagano all'entrata in base ai certificati d'origine che rilasciano i consoli del Messico in Italia, mentre la nostra dogana, non pagando le merci all'uscita, manca di elementi positivi per dar cifre precise, nonostante che sia stata stabilita una tassa di statistica per le merci esportate.

E' questo un inconveniente al quale la direzione delle Gabelle dovrebbe trovar modo di riparare alla meglio. Finchè si tratta di lievi differenze, *transeat*, ma nel caso del Messico le cifre della dogana italiana rappresentano nientemeno che la decima parte del valore delle merci italiane constatate dalle dogane del Messico.

Ciò detto, a guisa di preludio, notiamo che il mercato del Messico merita da parte degli esportatori italiani maggior considerazione di quella, cui potrebbero indurre le cifre della nostra statistica e l'industria italiana, che ha già saputo conquistare un certo posto nelle piazze del Messico potrà lottare facilmente colla concorrenza spagnuola, francese e tedesca, per poco che essa vi rivolga la sua attenzione e prenda cognizione dell'elenco completo delle merci importate nel Messico, distinte per qualità, valore e provenienza, pubblicato testè dalle dogane messicane, del quale si può aver copia gratuitamente richiedendola al Consolato messicano in Milano.

Frattanto, per dare un'idea sommaria dei prodotti italiani che incontrano favore nel Messico, riproduciamo il seguente specchietto di merci nostre partite da Genova nel biennio 1896-97.

Merce	Valore
Carta e cartone in genere	L. 435,000
Vino e liquori	» 275,000
Marmi greggi e lavorati	» 250,000
Generi alimentari	» 170,000
Cappelli di feltro e paglia	» 135,000
Tessuti vari	» 120,000
Prodotti chimici	» 60,000
Stampe ed opere grafiche	» 50,000
Caratteri da stampa	» 28,000
Strumenti scientifici	» 20,500
Filigrana d'argento	» 20,000

A sua volta il Messico ha mandato in Italia per circa L. 300,000 negli ultimi tre anni, e più specialmente legni da tinta, indaco e gomma.

Ma la ricchissima e svariata produzione messicana, specialmente in prodotti minerali e coloniali, troverebbe in Italia molto maggiore smercio, con vantaggio dei due paesi, se i commercianti italiani cessassero di acquistare di seconda mano dall'Inghilterra e dalla Germania, i prodotti che possono direttamente procurarsi nel Messico.

ARMI ED ARMATI

I quadri della marina inglese.

Secondo una recente ordinanza i quadri attivi degli ufficiali della marina brittannica sono così fissati: ammiragli della flotta 3; ammiragli 12; vice-ammiragli 22; contrammiragli 48; capitani di vascello 245; capitani di fregata 380; luogotenenti di vascello 1550.

I quadri si troveranno così aumentati di 2 ammiragli; 2 vice-ammiragli; 8 contrammiragli; 65 capitani di vascello; 65 capitani di fregata e 616 luogotenenti di vascello.

L'aumento verrà effettuato in parecchi anni.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

R. d. col quale vengono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ai due anni inflitte dai Tribunali militari di Milano, Firenze e Napoli — Id. id. che stabilisce le sezioni elettorali dei Collegi di probi-viri per le industrie nella provincia di Genova — Id. id. autorizzante l'Istituto dei sordo-muti in Roma ad accettare un legato.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio Comunale di Remanzacco (Udine) e nomina Regio Commissario straordinario il dottor Vittorio Cecmoto — Id. id. che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Coprano (Roma) — D. M. sulla proroga delle disposizioni concernenti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Bollettino sanitario del settembre 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Invio in congedo illimitato dei militari appartenenti al personale ferroviario — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Poste e Telegrafi — Alessandrini capo d'ufficio collocato a riposo — Baldi Gabriele idem destituito.

— I pacchi pel Nicaragua, senza dichiarazione di valore e senza assegno oltre che per la via di Svizzera ed Austria, possono aver corso dal primo del corrente mese, anche per la via di Francia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 28. — Nell'anno venturo verranno instituiti nella provincia 50 campi di prova, di 1000 mq. ciascuno, per la coltivazione delle barbabietole da zucchero.

A Cavarzere e Figonovo alcuni possidenti si sono impegnati a coltivare qualche ettaro per le fabbriche di Legnago e Lendinara, a ciò consigliati dall'ottimo risultato ottenuto l'anno decorso.

A Cavarzere, a S. Donà di Piave, a Mogliano e a Novena di Piave, il titolo zuccherino delle barbabietole coltivate oscillò fra il 9 e il 15 0[0, titoli assai incoraggianti, e il prodotto oscillò fra i 250 e i 400 qu. per ettaro.

Comello e Boschetto dànno buono affidamento, specialmente nei distretti di Dolo e S. Donà di Piave che hanno vastissime alluvioni, ricche ed adattatissime per tale genere di coltura.

Torino, 28. — (*Ermon*). La Giunta mun. rassegnerà all'approvazione del Consiglio le seguenti proposte sulla operaz. finanziaria del 1892, divenuta, secondo la relazione, insufficiente allo scopo:

1°) Che l'emiss. di obblig. 2 maggio 92 sia portata da 18 a 20 milioni di lire, delle quali 2 milioni in 5 stanziamenti di 400 mila lire nei singoli bilanci 1898-1902 per la prosecuzione dei lavori di fognatura, per le quote di riscatto dei proprietari e per l'estinzione dei prestiti anteriori al 1892.

2°) Che l'oper. finanz. 2 maggio 92 venga completata nel periodo 1899-1906 mediante reintegro con corrisp. emissione di obbligaz. delle L. 1,928,669,72 già prelevate per l'isolato S. Anna della diagonale Pietro Micca.

— Oggi si è riunito nuovamente il Comitato regionale piemontese per l'Espos. di Parigi per l'esame delle domande già pervenute da vari produttori della regione.

Dal complesso di queste si può prevedere che il concorso degli espositori piemontesi sarà assai rilevante per numero e per qualità dei prodotti.

Pisa, 28 (*Stampace*) — In primavera si porrà mano ai lavori d'ingrandimento del R. Istituto di correzione per i quali il Min. degl'Interni ha stanziate 80,000 lire. Verrà costruita una palestra di 9100 mq. la cui inaug. è stata fissata al 29 maggio venturo che Pisa festeggierà solennemente.

— I furti per opera d'ignoti proseguono con un crescendo spaventoso, ciò che ai giornali locali e non locali ha suggerita l'idea di raccoglierne le notizie sotto una rubrica giornaliera: *Alla Gran Via pisana, Al furto quotidiano, Ai soliti ignoti* ecc. Malgrado i continui incitamenti e qualche altra cosa, il locale ufficio di P. S. non se ne dà per inteso e il signor Prefetto lascia che i ladri seguitino la loro ridda e che i suoi subalterni respirino l'aria di Pisa che, pure, sembra poco adatta alla loro salute.

Bergamo, 28 — Si annuncia la costituzione di una Società anonima con capitale aumentabile fino a 1 milione per l'impianto di un grande opificio per la tessitura della seta, lana, cotone, damaschi ecc. che dovrebbe sorgere a Brembate Sotto, traendo l'energia idraulica dalla roggia *Vignola*.

Genova, 28. — Appena votato dalla Camera francese l'accordo commerciale con l'Italia, la ditta F. F. Martell, produttrice di cognac, reclamò una pronta ed energica tutela della sua marca nelle piazze italiane, e specialmente nei luoghi d'imbarco.

In seguito al reclamo, fondatissimo, furono operate qui delle perquisizioni che diedero buoni risultati.

Nella sez. K della Darsena, nel magazzino della ditta G. Branca e C. — da non confondersi con la notissima ditta F.lli Branca — vennero sequestrate 40 casse di cognac Martell falsificato, destinato alla Colombia. Altri sequestri operarono gli agenti di P. S. in diversi spacci della città.

In complesso 242 bottiglie e 774 mezze bottiglie.

— *29, ore 11,30* — Presso Rivarolo deviò iersera il treno merci 1157, causa la rottura dei ganci. I carri si accavallarono, riportando gravi danni. La linea rimase ingombra per parecchie ore.

Nessuna disgrazia di persone.

Bologna, 28. — La Congreg. di Carità protesta in una pubblicazione contro la pretesa del Governo che vuole il reintegro di circa mezzo milione per spese da esso sostenute per invio di impotenti al lavoro e di mendicanti al Ricovero di mendicità a norma della legge Crispi 1890 e dichiara che ricorrerà al Consiglio di Stato ritenendo ingiuste le pretese governative.

Brescia, 28. — In contrada *Pippione*, presso Borgosatollo, s'incendiò un vasto cascinale del nob. Carlo Fisogni, sindaco di Brescia.

Il danno ammonta a 20,000 lire.

Nessuna disgrazia di persone. Il bestiame venne salvato tutto.

Il proprietario è assicurato.

Campobasso 29, ore 10.35 — Presso S. Giovanni in Galdo due ragazzi undicenni furono investiti e schiacciati dal ciglione di una casa caduto per il peso della neve.

— Nella campagna di Pettoranello del Molise certo Abrocca, sorpreso da un violento temporale, si rifugiò in una capanna e fu ucciso da un fulmine che vi penetrò.

Napoli, 29, ore 16.25 — Nel pomeriggio di ieri venne rinvenuta assassinata nella sua abitazione in via della Concezione Montecalvario la signora Giulia Grillo vedova Siniscalchi, di anni 66. Era distesa in terra, stecchita ed inclinata dal lato sinistro con una sedia capovolta sul corpo, chiazzata nella parte superiore da poche stille di sangue. Più tardi, presente il Pretore fu constatato che era morta per soffocazione e per 13 ferite di trincetto, di cui una gravissima all'inguine sinistro e che il delitto era stato commesso a scopo di furto. Infatti erano state rubate 3000 lire fra biglietti di banca e monete di argento e 12,000 in gioielli. I titoli di rendita racchiusi in altri mobili e le argenterie, del valore complessivo di 60,000 lire, vennero lasciati intatti.

Si recarono sopra luogo il Prefetto, l'ispettore di Montecalvario ed altri funzionari di P. S.

Come sospetti autori o complici dell'assassinio vennero tratti in arresto la domestica Mariantonia Giarino, la portinaia Teresa Manco, i due figli di questa e qualche altra persona dimorante in quei pressi.

La sig.a Grillo conviveva con il figlio Alfredo di anni 38, impiegato all'Ispettorato delle ferrovie: un altro figlio, Emilio, di anni 40, ammogliato con prole, abitava poco discosto.

La Questura iniziò subito indagini attivissime per scoprire il vero autore e stamane arrestava certo Alfredo Campi di anni 32, da Livorno, sul quale pesano gravissimi indizi. Egli, in qualità di amico della famiglia, soleva visitare spesso la sig.a Grillo nell'assenza del figlio Alfredo. Gli altri arrestati non vennero finora rilasciati.

Palermo, 29, ore 14.30. — Stamane venne rinvenuto cadavere l'insegnante Francesco Dori con la testa orribilmente schiacciata a colpi di pietra.

Il Dori uccise nel 1888 un certo Giuseppe Catania: si ritiene che i parenti di costui abbiano voluto vendicarlo.

Rovigo 29, ore 15.20. — Presso Badia Polesine, undici contadini, fra uomini e donne, traversavano l'Adige sopra un grosso battello, quando questo trascinato dalla corrente cozzò contro un molino natante e si capovolse. Annegarono due uomini e una donna, tutti con figli.

Le lingue latine in Francia.

Dalla guerra del 1870 in poi, scrive il *Journal des Débats*, l'insegnamento dell'italiano e dello spagnuolo era, in Francia, press'a poco scomparso; anche nel mezzogiorno, e perfino ai piedi dei Pirenei, gli allievi dei Ginnasi erano sottoposti al regime uniforme dell'inglese e del tedesco. Si è finito però per riconoscere che questa proscrizione di due lingue vicine e sorelle della francese aveva i suoi inconvenienti e si è loro riaperta, per metà, la porta negli Istituti governativi.

Ambedue le lingue sono state ammesse come seconda lingua — la prima rimanendo sempre l'inglese o il tedesco — per la licenza liceale; esse figurano inoltre all'esame della Scuola militare di Saint-Cyr fra le lingue facoltative, la cui conoscenza può dare un vantaggio di qualche punto ai candidati.

Infine quest'anno è stata presa una misura più efficace e più decisiva, l'aggregazione è stata loro concessa, o piuttosto resa, come sotto l'impero.

Una preparazione solida è già stata organizzata specialmente all'Università di Tolosa, destinata a diventare il centro dello studio delle lingue e delle letterature meridionali.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 29. — Col piroscafo *Gottardo* partito ieri rimpatriano l'avvocato fiscale Chiapirone ed il tenente Manfredi di fanteria. Parte in licenza il tenente di complemento Poerio di fanteria. Rimpatriano pure 31 uomini di truppa.

Il nostro bilancio intellettuale nel 1898

L'anno 1898 è finito: vediamo un po' che cosa esso lega alle età future, nel campo intellettuale, che, a sentir molti, è quello in cui dovrebbe predominare l'Italia, l'alma terra dei suoni, dei canti, della poesia e di tante altre belle cose.

Anzitutto lasciamo da parte la solita dose di produzione pedantesca ed erudita. Anche nel 1898 i benemeriti topi hanno scavato dalla polvere degli archivi e dagli scaffali delle biblioteche manoscritti ignoti o libri più ignoti che inediti, e li hanno commentati e pubblicati, lasciandoli anche più inediti e più ignoti di prima. Poi, i soliti artisti senza genio e senza studio hanno plasmato quella quantità di quadri e di statue, che vanno costantemente, ogni tre anni, a far mostra di sè nelle vetrine dei rigattieri o nelle case di qualche americano senza gusto, arricchito coi cotoni, coi tabacchi, o con le carni dell'animale che Kant giudicò il più utile nel creato.

Insomma la produzione dozzinale è stata la stessa lasciando gli stessi solchi di miseria; e per essa il 1898 si può vantare di non essere stato da meno degli anni che l'hanno preceduto. Ma è pur vero che, anche nelle cose buone, è stato più povero del 1897.

Almeno il 1897 potè compiacersi d'un bel romanzo di A. Fogazzaro, vide seguirsi in varie edizioni gli ultimi versi di Ada Negri, e salutò il trionfo del Puccini per la *Bohème*. Niente di tutto ciò nel disgraziato 1898.

I poeti — cominciamo da loro, cui Giove arride, come cantava il greco Omero: ma i tempi debbono essere mutati! — i poeti hanno taciuto, o almeno hanno parlato sottovoce. Il Carducci non ha saputo di meglio che raccogliere in un esile volumetto *le rime e i ritmi* che va stampando da dieci anni, accomiatandosi dai lettori con uno stornello, leggero e sforzato, in cui confessa che la sua musa chiede la pensione, prossima ai quaranta anni ufficiali di servizio pubblico. Il Panzacchi, pigro sempre, è stato anche più pigro, e non ha dato che pochi endecasillabi liberi e sciolti, forse per evitare la faticosa ricerca delle rime; Arturo Graf in strofette metastasiane canta gli spettacoli naturali, ma, quanto diverse dalle armonie della *Medusa*! Fra tutti, unico, che abbia presentato un lavoro complesso, di pensiero, è Alfredo Baccelli, con la sua *Iride umana*, ove, osservando gli stadii della vita, inneggia a un avvenire migliore per l'umanità.

Poi, poi, la farragine dei rimatori senza rime, senza buon senso, senza cultura, senza grammatica, che infestano i giornali letterari, quantunque, la Dio mercè, anche questi ridotti alle minime proporzioni.

Eppure, se c'è stato anno in cui il cuore dei poeti avrebbe dovuto trovare materia per espandersi, per assorgere alle sublimi altezze della lirica, ed alle vaste visioni dell'epopea, appunto è stato questo che è trascorso.

Torino, l'Italia intera, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario della costituzione del Parlamento, uno dei primi fatti che hanno preluso alla nostra redenzione politica.

Ma, ahi, in quei giorni altre grida che di pace e d'affetto sono sorte dalle piazze d'Italia, altri ideali che d'unità e di fratellanza hanno echeggiato: e l'inno è morto sulle labbra dei poeti — dato che ce ne fossero per i verzieri delle cento città.

Recanati ha voluto celebrare il primo centenario della nascita di Giacomo Leopardi: bello e giusto pensiero; ma troppo scandalo d'ire settarie s'è accolto intorno al monumento del grande disperato; e tra i discorsi diluiti all'ombra dei compassi massonici, non s'è levato alcuno scintillio di poesia vera, veramente sentita.

Nè sono mancati altri centenarii. Gubbio ha rammentato il suo maestro Giorgio Andreoli, il ceramista sovrano del rinascimento, Roma quel cavalier Bernino cui nocque soltanto un falso concetto del bello, Firenze ha richiamati alla memoria dei posteri il Toscanelli, che primo intuì l'esistenza d'un mondo occidentale, ed il Vespucci che primo s'avvide d'averlo calcato, dopo che C. Colombo gli aveva aperta la strada. Gli eruditi hanno, sì, saputo ricercare documenti inediti e memorie rare, utili alla storia della cultura; ma i poeti!... silenzio, silenzio, silenzio!

E che dire dell'arte?

All'esposizione di Torino due sezioni le erano destinate: quella per l'arte sacra, l'altra per l'arte profana. A parlare chiaro, nulla di notevole nè nell'una nè per l'altra. Tra il rimescolio delle scuole, fra le pretese novatrici degli avveniristi e le pastoie conservatrici degli accademici, i nostri artisti, anche i migliori, si sentono come impaniate le ali, e vagano, incerti e inconcludenti.

Da ciò l'estrema scarsezza di lavori, sia buoni sia discreti.

Quanto ai maestri, essi riposano, come la *Notte* di Michelangelo, poichè a loro è conforto non vedere e non sentire. Monteverde abbozza un marmo, ma senza fretta, da parecchi anni; il Morelli riserba agli scarsi amici le produzioni del suo pennello, celate severamente nella quiete dello studio; Ximenes porta i suoi monumenti nell'America del Sud; il Cifariello, stanco delle polemiche e delle lotte, dirige una galleria tedesca, lontano dai bulini e dagli scalpelli; e Michetti pacatamente espone, per l'infinitesima volta il suo *Corpus Domini* e il suo *Voto* al pubblico di Berlino, che l'accoglie come una novità. Novità di vent'anni sono!

In conclusione, quel po' di vita che ancora può scorrere nelle vene dell'arte italiana ha riparato nel teatro.

Dopo il *Sogno* di Gabriele d'Annunzio, il 1898 ha veduto un fatto, non nuovo nella storia letteraria, ma nuovo nel teatro nostro moderno; cioè, un dramma italiano rappresentato a Parigi prima che in Italia, e da quell'attrice immensa che è Sara Bernhardt: *la ville morte* del D'Annunzio stesso. I critici — chiamiamoli così — hanno facilmente giocato di parole su questo lavoro dal titolo suggestivo, e magari davvero *la ville* dannunziana sarà già *morte* alla scena. Ma è pur certo che questo autore, con i suoi infiniti difetti di forma, di logica, di stile, di pensiero, di decoro è ancora dei pochi operosi.

Nello scorso aprile voleva creare un teatro tragico sulle tetre rive del lago d'Albano. — " Ma che cosa vi rappresenterete? „ gli fu chiesto. — " I miei drammi „ — rispose.

E parve audacia: ma il D'Annunzio è rapido lavoratore: in sei mesi ha editi tre drammi, e altri tre o quattro ne ha sotto mano. Poco male: può darsi che col tempo riesca a indovinare qualcosa di meglio di quest'ultima disgraziata melanconia scenica che, per ironia di antitesi, ha chiamato *Gioconda*.

Insieme si sono avuti gli esordi di varii giovani autori, che specialmente si sono rivelati in un concorso drammatico a Torino; e fra tutti una signora, la Rosselli, con un dramma *Anime*, che già è piaciuto anche a Milano, e che fra poche sere giudicheremo qui, a Roma. Ma più notevoli anco a sono le accoglienze che il pubblico francese ha fatto agli artisti italiani che con Ermete Novelli hanno recitato a Monaco ed a Parigi, ammirati, mentre noi plaudivamo a Maria Guerrero, spagnuola, ed alla Bernhardt.

Poi... l'elenco è presto finito, quando si ricordi l'*Iris* del Mascagni, e la *Carrozza di tutti* di Edmondo De Amicis.

L'autore di *Cavalleria rusticana*, abbandonato il genere in cui aveva raccolto onori e valori, ha voluto tentare una via nuova, ispirandosi a modelli classici. E' riuscito? il dibattito fra i critici è troppo recente perchè si possa decidere. Certo, se non ad altro, ha valso a scuotere il nostro pubblico dal consueto torpore.

Quanto al De Amicis, egli ha preferito tornare al suo primo genere, alla novella di maniera, al bozzetto d'osservazione, e molto ha notato, moltissimo, anzi troppo; e il suo libro è stato risparmiato dai critici, pietosi — una volta tanto! — verso l'autore colpito in breve da due somme irreparabili sciagure.

E questo è tutto ciò che d'intellettuale s'è avuto in Italia nello scorso anno: poco, assai poco, quando si ripensi alle nostre tradizioni, alle glorie delle arti e delle lettere nostre.

Sarà più fortunato, più fecondo il 1899?

A dicembre venturo l'ardua risposta.

Ivan.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Svincolo del residuo deposito della cauzione prestata dalla provincia di Pisa nella sua qualità di concessionaria della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Pisa a Collesalvetti.

Applicabilità di multa all'impresa Vitali per ritardo frapposto nella esecuzione dei lavori riguardanti le opere di approdo dei ferry-boats nel porto di Messina.

Domanda di concessione di un sussidio chilometrico alla Iseo-Breno presentata dall'ing. Antonio Ronchi.

Drammi di terra e di mare.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Airolo, 29, ore 16.20. — La parte superiore del villaggio è irriconoscibile. Caddero oltre trecentomila metri cubi di macerie.

Il quartiere di San Carlo è interamente distrutto. La caserma della gendarmeria è pericolante.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Nouveau Theatre a Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione di una nuova commedia del signor Enrico Pagat intitolata *La Briguedondaine*.

L'autore vi mette in scena un gentiluomo di provincia che sogna di diventare deputato.

Egli si presenta con un programma avanzatissimo e, finalmente, è eletto dopo aver commesso alcune bassezze, di cui del resto ha vergogna, ma che il titolo di " onorevole „ gli farà presto dimenticare.

Alcune scene di costumi elettorali abilmente elaborate fanno maggiormente risaltare l'osservazione psicologica di questa opera interessante, il cui successo è stato notevolissimo.

— All'Odéon sono state molto applaudite due *saynètes* del nuovo accademico Lavedan, graziose e commoventi intitolate *l'Amore alle bestie*, e il *Debito e la Dote*.

— Sarah Bernhardt farà l'apertura del teatro delle Nazioni con *Marta*, commedia di Enrico Kistemaeckers.

— Al Terry Theatre di Londra ha avuto successo di ilarità una nuova farsa del signor Sydney intitolata: *The Brixton Burglary*. L'intreccio basato sopra le conseguenze umoristiche del furto di un soprabito è talmente complicato che sfida qualunque descrizione.

Lirica. — Il signor Faber, proprietario del Covent Garden, non essendo pervenuto a mettersi di accordo coi signori Maurizio Grau (direttore), Lord Grey e Higgins, si propone di assumere per conto suo la direzione della consueta stagione musicale in quel teatro nell'anno venturo.

Egli conta di spendere 250,000 franchi per ristorare ed abbellire la sala.

Gli altri tre intenderebbero di aprire contemporaneamente una stagione musicale al Drury Lane.

— La signora Rosa Sucher, la celebre cantante wagneriana, cesserà, a partire dall'autunno 1899, di far parte della compagnia dell'Opera di Berlino. La direzione di questo teatro ha intavolato trattative per sostituirla colla signora Ternina, prima donna del teatro dell'Opera di Monaco di Baviera.

Concerti — All'ultimo concerto Lamoureux a Parigi è stato eseguito il secondo atto dell'opera *Tristano e Isotta* di Wagner.

Il successo però è stato mediocre causa l'insufficienza delle voci degli artisti che venivano affogate nella rumorosa istrumentazione.

— Un violinista boemo, il signor Giuseppe Blaka, ha dato un applaudito concerto a Londra, eseguendo a perfezione varii pezzi, fra cui il concerto in *fa* maggiore di Paganini.

— A Pietroburgo il pianista e compositore Raoul Pugno ha dato un applaudito concerto. Egli è stato obbligato a mettersi tre volte al pianoforte.

Arte. — Il defunto barone Ferdinando de Rothschild era uno dei principali collezionisti artistici in Inghilterra.

La sua galleria di quadri era di grandissimo valore comprendendo opere di pittori olandesi e inglesi. Fra i primi, benchè non vi fosse alcun Rembrandt, vi erano alcuni Cuyp, Terburg e Gerard Doy provenienti dalla collezione Six, che aveva comprato a prezzi enormi e un quadro di Van Eyck " Giovanni Arnolfini e sua moglie „ a cui teneva più di tutti. Fra i secondi vari Gainsborough e Reynolds e un Romney celebre, il ritratto di Lady Jordan.

Il defunto ha lasciato poi per testamento al British Museum la sua collezione di oggetti d'arte del Rinascimento e quella di gioielli del XVI secolo.

Necrologio — Sono morti: a Parigi l'attore Francesco Dalan, che si era fatto applaudire successivamente nei teatri Dejazet, delle Folies Dramatiques e dell'Ambigu, dove aveva creato alcune parti importanti; a Pietroburgo l'autore drammatico Nicola Yakovlevitch Soloview, che fu in diverse produzioni il collaboratore di Ostrovsky; e a Bucarest lo scultore Georgesco, professore in quella Scuola di Belle Arti.

Varie — I direttori di teatri di varietà in America cominciano a reagire contro le pretese esagerate degli artisti europei o indigeni. Essi hanno formato un *trust* ossia un sindacato e si obbligano reciprocamente a non farsi più concorrenza, a non rivolgersi che a un solo impresario e a cederai alternativamente i loro " numeri „ sensazionali.

Diciassette direttori di New York, di Boston, di Chicago, di Filadelfia, di Baltimora ... aderito al sindacato e il movimento è appena incominciato.

— Il signor Paolo Ginisty ha pubblicato un volumetto illustrato interessante: *La vita del teatro*. La sua triplice qualità di critico, di autore drammatico e di direttore dell'Odéon gli permetteva di trattare con competenza speciale un tal soggetto.

— Come d'abitudine, le feste di Natale hanno ricondotto sulle scene inglesi la pantomima.

Lunedì scorso hanno avuto luogo " trentaquattro prime rappresentazioni, „ appunto colla pantomima, sui teatri di Londra.

Non tutti sanno in che consistono le pantomime inglesi dei giorni natalizi. E' un genere di produzione teatrale assai complesso... vi è dentro della fiaba, dell'acrobatismo, una rivista degli avvenimenti dell'anno, delle canzonette comiche, degli scherzi triviali, e qualche volta anche dello spirito.

Una pantomima non è mai completa senza un balio, ed una scena fra balie, lattanti e *policemen*. In questi giorni questo genere eminentemente inglese è il vero trionfo del teatro reso illustre dallo Shakespeare. I due grandi successi di quest'anno saranno i " Quaranta ladri „ e " Dick Whittington. „

Novelli in Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 29, ore 17. — Ermete Novelli, festeggiato dagli amici e dagli ammiratori, è arrivato qui nel pomeriggio insieme alla sua compagnia. Egli si mostra entusiasta di Parigi e della accoglienza ivi ricevuta.

E' ripartito alle ore 15 per Roma.

La peste indiana.

(S) **Londra**, 29 — Un nuovo caso sospetto di peste si è manifestato fra l'equipaggio della *Galanda*.

Sports

Caccia. (*Merula*). — Moltissime anitre nelle Paludi Pontine. Molte beccaccie e poche pizzarde. L'acqua è piuttosto scarsa.

Le pizzarde sono più abbondanti nelle vicinanze di Roma. Si segnalano prede di 15 ed anche di 17 in un giorno.

Caccia alla volpe — Appuntamento deserto a Cecilia Metella, causa il tempo pessimo. Intervennero il *master* marchese di Roccagiovine, il conte Scheibler, i marchesi De La Gandera, C. Di Rudinì, Marignoli e Gerini, il duca di Belgioioso e il conte di Cammarata.

La caccia si svolse sulla destra dell'Appia e riuscì senza interesse.

Fu scovata una sola volpe che si rintanò dopo aver procurato un breve galoppo.

Lunedì appuntamento al Ponte Nomentano.

Il chm. in 30 secondi — Al sig. C. P. di Roma che ne fece domanda alcuni giorni sono:

Tutti gli anni i *records* su pista furono abbassati con prodigiosa facilità, tanto da domandarsi con meraviglia: *Quando e dove ci fermeremo?*

Eccole, come desidera, l'interessante confronto tra le velocità del 1884 (il primo anno nel quale si calcolarono) e quelle del 1898:

Distanze		velocità 1884
1 miglio	(chm. 1,609)	m. 2' 41" 2[5
10 miglia	(chm. 16,093)	m. 29' 30" 2[5
25 »	(chm. 40,233)	Ore 1 m. 10' 41" 2[5
50 »	(chm. 80,466)	Ore 2 m. 43' 55"
100 »	(chm. 160,932)	Ore 5 m. 50' 5" 2[5

Distanze		velocità 1898	miglioramento
1 miglio	(chm. 1,609)	m. 1' 31" 4[5	43 0[0
10 miglia	(chm. 16,093)	m. 17' 11" 2[5	42 0[0
25 »	(chm. 40,233)	m. 44' 18" 4[5	37 0[0
50 »	(chm. 80,466)	Ore 1 m. 33' 29" 3[5	42 0[0
100 »	(chm. 160,932)	Ore 3 m. 11' 1" 1[5	45 0[0

La progressione è dunque costante giacchè la percentuale dei miglioramenti di velocità ottenuti nelle diverse distanze è sempre vacillante intorno al 40 0[0.

Se la progressione (cosa non ammissibile) continuasse colla medesima intensità, fra 14 altri anni si dovrebbe fare il chilometro in circa **mezzo minuto**.

Altro che... *treno lampo!!!* **Vipar.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 30 Dicembre 1898 — S. Firenze.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle ore 7.20 s. — Tramonta alle 9.1 m.

BOLLETTINO METEORICO.

29 Dicembre, ore 15.

Europa: pressione alta sulla penisola iberica 772 bassa sulla Norvegia 729 Bodo.

Italia: 24 ore: barometro ovunque abbassato fino nove mill.; temperatura leggermente accresciuta; neve al Nord, pioggie altrove.

Stamane cielo coperto o nuvoloso qua e là piovoso.

Barometro: 761 Livorno; 762 Genova, Firenze, Perugia, Padova, Venezia; 764 Torino, Roma, Chieti; 765 Portotorres Napoli, Agnone; 767 Cagliari, Palermo, Potenza, Lecce; 768 Siracusa, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli settentrionali estremo Nord, deboli a freschi meridionali altrove; cielo nuvoloso coperto con pioggie qualche nevicata al Nord.

Sciarada

Scopo è il *primo*; nel *secondo*
La scienza sta del mondo.
Lo scandaglio del pensiero
E' riposto nell'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MAL-VA-SIA

La famiglia Ciprani profondamente commossa dalle spontanee e generali dimostrazioni di affetto prodigate dalla cittadinanza di Anagni al suo caro e venerato estinto

LUIGI CIPRANI

ringrazia tutti con animo riconoscente ed esprime in special modo ringraziamenti al Sindaco ed a tutta la rappresentanza municipale che volle intervenire in forma pubblica al mesto corteo, nonchè alla Società del Tiro a segno ed al concerto cittadino.

Servano queste parole anche come partecipazione agli amici che non ebbero formale avviso della dolorosa ed irreparabile perdita.

Anagni, 28 decembre 1898.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Lizzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Orlando - Difesa: Rossi e Bartolucci - P. C.: Cimini e Pestarini.

Omicidio a Civita Lavinia.

La sera del 25 luglio sc. a Civita Lavinia una comitiva di campagnuoli stava cantando degli stornelli amorosi per le vie del paese. Ad un tratto si avvicinò certo Augusto Fanciulli, pregiudicato ed ammonito, il quale senza far parola si diresse verso Antonio Simbolotti, uno della comitiva, e gli menò una coltellata all'inguine. Il disgraziato morì quasi subito, e l'omicida fu subito dopo arrestato presso un suo fratello.

Rinviato alle Assise per omicidio volontario per impulso di brutale malvagità, i giurati lo ritennero colpevole di semplice omicidio volontario con le attenuanti, in causa di precedenti litigi, e la Corte lo condannò a 16 anni e 8 mesi.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Cecchi — Giudici: Lo Re e Alessandroni — P. M.: De Luca — Difesa: Lollini.

« L'Avanti! » in Tribunale.

Il gerente dell'*Avanti* doveva rispondere di due articoli che la R. Procura ritenne eccitanti all'odio fra le varie classi sociali ed al disprezzo delle leggi: ma il Tribunale non avendo ravvisato gli estremi del reato lo assolse per inesistenza.

Per maltrattamenti.

Il 24 ott. s. in via del [illegible]scherino due agenti di P. S. arrestarono il fruttive[illegible] Volpari, il quale essendo tornato a ca[illegible] bastonava la moglie e i figliuoli Attilio e G[illegible]. Non era la prima volta, perchè da tempo i vicini di casa avevano reclamato l'intervento, sempre vano, della questura. Un anno di reclusione.

Tribunale - XI Sezione penale.

Pre. Tortora — Giudici: Di Stasio e Albertazzi — P. M. Tercinod.

Un avvocato condannato.

L'avv. Alessandro Martinelli di anni 39, genovese, domiciliato in Roma, nel febbraio scorso subì un processo per appropriazione indebita. All'udienza si trovò che dal processo era stato strappato il certificato penale dell'imputato. Per questo fatto si istruì un nuovo processo e l'avv. Martinelli fu ieri condannato per sottrazione di documenti ad un anno di reclusione.

Fallimenti in Roma

***CONCORDATI* - *Gerbi Lamberto*,** a[illegible] in Apzio. Ieri fu concluso il concordato al 20 0[0 in [illegible] rate. [illegible] creditori per L. 14,115,55 formarono la maggioranza [illegible] 30 per L. 17,937,15.

***Gigli Claudio*,** negozio di ferramenta in via S. Andrea delle Fratte 38. Undici creditori per L. 6,261,92 accettano per concordato il 24 0[0 in 3 rate uguali. 16 gennaio, ore 13, adunanza per raccogliere altre adesioni.

***TRANSAZIONI* - *Società Generale Immobiliare*.** Il Tribunale ha omologato il contratto di transazione stipulato coi fratelli Mario ed Enrico Parboni.

***PRIME ADUNANZE* - *Segre Domenico*,** sartoria, via del Corso 136. Commissione di vigilanza nominata ieri: Colombi Giuseppe, Tettamanti Eugenio, Mancini Giovanni. Proposta la conferma del curatore avvocato Giglioli Gian Calisto.

***CHIUSURE DI FALLIMENTI* - *Santi Giuseppe*,** pizzicagnolo, via Leoncino 30. Per concordato.

***Podrini Achille*,** staderaro, via del Sudario 39. Per concordato.

***Sirletti Evaristo*,** negozio di biciclette, Lungo Tevere Mellini. Per concordato.

***Mecenate Umberto*,** mercerie, via Ripetta 162. Per concordato.

Novità, Varietà e Aneddoti

I più piccoli deputati del mondo

Sono tre: Isidoro Lissner del Parlamento d'Australia, che è alto 122 centimetr. Originario tedesco fu tra i pionieri nella ricerca dell'oro e in seguito anche ministro delle miniere; Patrik O'Brien della Camera inglese, uno dei capi del partito irlandese, alto 127 centimetri; l'on. Fasce, della Camera italiana, uno dei più colti e attivi deputati di Genova, che sarà alto da 130 a 140 centimetri.

Il senatore più piccolo del mondo è il nostro Morisano, l'illustre professore d'ostetricia di Napoli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 10,2 — Minimo 6,1.

Quirinale. — Stasera, come dicemmo, avrà luogo a Corte il ricevimento diplomatico, per gli auguri di Capo d'anno.

Gli ambasciatori saranno presentati dal decano barone Pasetti e i ministri dal signor Van Loo ministro del Belgio; le ambasciatrici dalla baronessa Pasetti e le ministresse dalla signora Westemberg dei Paesi Bassi.

Vaticano — Ieri sono continuati i ricevimenti diplomatici.

Il Papa ricevette il ministro di Baviera, il ministro di Monaco, il ministro di S. Domingo e l'incaricato d'affari del Nicaragua.

— Il Pontefice ha elargito in beneficenze in occasione delle feste lire 33,000 così ripartite: 17,500 da distribuirsi ai poveri; 4000 per sovvenzioni ai sacerdoti; 11,500 per doti a giovanette orfane, alle maestre della dottrina cristiana e alle monacande.

— E' stato spedito un documento pontificio in forma di lettera papale all'arcivescovo di Baltimora cardinale Gibbons, sugli affari religiosi degli Stati Uniti. La pubblicazione in Europa sarà fatta dopo che la lettera sarà arrivata al cardinale Gibbons.

Il documento, pur facendo una larga parte alle esigenze proprie dei costumi e dell'ambiente locale circa i metodi di azione più conformi ad un regime di piena libertà, mette però in guardia i cattolici contro il pericolo di certe norme straordinarie per la condotta delle coscienze.

— Il prof. Don Adolfo Turchi, canonico onorario di Savignano e Vicario Generale in Ancona, fu dal Papa nominato suo cameriere segreto soprannumerario.

Ai nostri associati. — Li avvertiamo che la spedizione dei premi avverrà fra qualche giorno; appena avremo i due quadri oleografici dallo stabilimento Salomone. Intanto cominciamo la spedizione dell'" Annuario italiano. „

La convenzione con la Banca d'Italia. — Iermattina fu stipulata in Campidoglio la Convenzione con la Banca d'Italia, di recente approvata dal Consiglio comunale e con la quale vengono anche risolute le vecchie vertenze di carattere edilizio esistenti fra il Comune e le banche Tiberina e Fondiaria.

Alla stipulazione erano presenti il sindaco principe Ruspoli, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Marchiori, il cav. Verazzi per la Banca Tiberina, l'assessore Benucci, il segretario generale del Comune comm. Valle, il ragioniere generale comm. Marcozzi, il direttore degli uffici tecnici comm. Viviani e gli avvocati rappresentanti l'ufficio legale municipale.

Stipulò il notaio cav. Guidi.

L'Amm. comunale, a liquidazione degli impegni totali per L. 4,129,842, assunti con la transazione, pagò in contanti la somma di L. 1,129,842 e consegnò venti delegazioni di L. 201,647 ciascuna, estinguibili nel termine di venti anni.

La somma pagata in contanti rappresenta il ricavato del prestito contratto dal Comune con la Cassa depositi e prestiti in cartelle di credito comunale al 4 0[0 per la somma di L. 1,158,600.

Tale provvedimento, che tronca vecchie ed intricate vertenze, è tanto più importante inquantochè, da quanto ci risulta, il comm. Marchiori avrebbe esplicitamente dichiarato ai rappresentanti dell'Amm. comunale che avrebbe dato immediata esecuzione ad alcuni importanti lavori previsti nella conv...

La fontana e la piazza di Campo de' Fiori. — Ieri fu scoperta la nuova fontana nella piazza di Campo de' Fiori, con la quale si compie la regolarizzazione ed ornamento di questa vecchia piazza di Roma.

La fontana è composta di una vasca ellittica con labbra di granito delle Alpi, sulle quali è sovrapposta una riproduzione dell'antica tazza, che già esisteva in Campo de' Fiori dietro il monumento di Giordano Bruno.

Fu appunto in occasione della costruzione di quel monumento, che la vecchia tazza fu sotterrata e tolta al pubblico; questa, come ben si ricorda, era posta sotto il livello stradale per dar luogo ai suoi getti di acqua Vergine, la quale non poteva montare ad un livello superiore.

Ora la nuova fontana sorge nella parte opposta della piazza ed è situata nell'incrociamento dei due assi delle piazze di Campo de' Fiori e della Cancelleria e completamente visibile anche dal Corso Vittorio Emanuele.

Il getto abbondantissimo di acqua Paola sorge nel centro della tazza e s'innalza a parecchi metri, avendo la detta acqua un carico molto più elevato dell'acqua Vergine.

Nell'antica vasca esisteva un coperchio di travertino in più pezzi, di forma barocca, aggiuntovi appunto perchè non era possibile crearvi un getto centrale e l'acqua doveva sgorgare da fori praticati nel corpo della vasca.

Ora il vecchio coperchio, che aveva fatto apporre a questa fontana il nomignolo di *Terrina*, non aveva più ragione di essere conservato, ed è stato depositato in un magazzino comunale per collocarlo forse in qualche giardino, cosicchè gli amatori delle vecchie cose di Roma potranno leggere a loro agio il motto che vi si trova inciso: *Ama Dio e non fallire, fa del bene e lassa fare.*

La vecchia tazza era ridotta ad una massa informe di mille pezzi. La nuova si è fatta sull'antico modello ed è ricavata da un sol blocco di marmo di Carrara che misurava undici metri cubi.

Con questa fontana si completa l'importante lavoro di sistemazione e decorazione della storica piazza, che ha consistito nella rinnovazione completa e nuova configurazione del piano selciato, con piattaforma centrale pavimentata a sampietrini come il Circo Agonale, con marciapiedi perimetrali; nella riforma della fognatura e nell'aumento della illuminazione.

Questi lavori hanno dato alla piazza una vera comodità ed un elegante aspetto; in essa si è potuto così sistemare il mercato delle erbe e dei fiori e disciplinarlo in modo da renderlo decente e comodo al pubblico ed ai venditori, senza ostacolare affatto il pubblico transito.

Per questo lavoro merita senza dubbio ogni elogio l'Amministrazione comunale ed il suo ufficio tecnico; e si ha evidente prova di un nuovo indirizzo che segue il nostro Municipio, di curare, per quanto lo permettano le finanze comunali, il miglioramento nelle condizioni materiali della città.

E questo risveglio — la cui dimostrazione migliore è la convenzione con la Banca d'Italia, che ieri appunto è divenuta un fatto compiuto — risulta inoltre da altre utili e grandiose opere pubbliche, testè eseguite, che per tanto tempo invano venivano reclamate; come la sistemazione della piazza del Collegio Romano, ultimamente riuscita anche essa, la selciatura ed i marciapiedi della via Merulana, della piazza Vittorio Emanuele, della via Goito, Magenta, Principe Amedeo, Principe Umberto, il restauro di ponte Sisto ecc. ecc., opere tutte che anche sotto l'aspetto dell'accurata esecuzione non lasciano nulla a desiderare e fanno veramente onore all'ufficio tecnico comunale, che con tanta cura ed intelligenza le ha dirette.

Monumento a V. Emanuele. — A proposito della sospensione dei lavori murari, di cui parlammo ieri, il conte Sacconi c'invia le seguenti informazioni:

Gli operai furono licenziati dall'impresa, la quale in questi ultimi mesi lascia a desiderare pel suo andamento. Il licenziamento è avvenuto in seguito ad osservazioni della direzione del monumento alla impresa stessa, a causa di uno scaglione di selci e pozzolana di non perfetta qualità, impiegato per la muratura in uno scavo di via Marforio, dove erano addetti solo 4 mastri muratori, che l'impresa poteva benissimo adibire al cantiere superiore, dove sono approvvigionati materiali di buona qualità e dove si sviluppa tutta la massa del lavoro.

Del resto reca molta meraviglia come per quattro mastri muratori si debba far ricadere la conseguenza su centinaia di operai.

E la meraviglia è anche maggiore quando si consideri che chi licenziò gli operai, li stimolò altresì a ricorrere alle autorità mentre tutto poteva essere appianato con una semplice intesa col direttore dei lavori.

Queste sono le informazioni che cortesemente ci comunica il conte Sacconi, il quale, siamo certi, saprà prendere le misure necessarie contro chi ha mancato e provvedere per l'avvenire in modo che non si abbiano a ripetere gl'inconvenienti che egli, per primo, giustamente lamenta.

Per gli utenti pesi e misure — Lo stato degli utenti pesi e misure pel biennio 1899-1900 compilato dal Comune, sarà posto in pubblicazione dal 1° al 9 gennaio dell'anno venturo nell'Ufficio municipale in via di Monte Tarpeo n. 45, piano primo. A tale effetto l'Ufficio resterà aperto nei suddetti giorni dalle ore 9 alle ore 15.

Contro lo stato pubblicato, gli utenti ed il verificatore possono ricorrere alla Giunta comunale entro 30 giorni.

Per gli errori materiali che fossero avvenuti nello stato degli utenti, il ricorso alla Giunta è protratto fino a tre mesi dopo l'eseguito pagamento, e dal giorno della presentazione di esso decorrono i termini sopra indicati e per la risoluzione della Giunta e per la presentazione dei ricorsi al Prefetto.

Tutti coloro che sono tenuti alla verificazione periodica, e che al momento della pubblicazione dello stato risultassero non compresi in esso, devono farsi iscrivere come utenti entro un mese dalla pubblicazione dello stato.

Cadono in contravvenzione e sono punibili coll'ammenda da L. 2 a L. 50:

coloro che essendo utenti all'epoca della pubblicazione degli stati comunali e non trovandosi compresi in questi, non domandino in tempo utile la loro iscrizione;

coloro che non si presentino alla verificazione periodica degli strumenti metrici nel termine fissato dal manifesto del Prefetto;

coloro che non si provvedono degli strumenti metrici necessari all'industria che esercitano.

Provvedimenti amministrativi. — E' stato prorogato di tre mesi con R. decreto il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Ceprano.

Gran concerto orchestrale — Rammentiamo per oggi, ore 3 pom., alla Sala Dante, questo importantissimo concerto diretto dal M. Sgambati nel quale si eseguirà la Sinfonia patetica di Tschaikowsky ed il concerto in *re* di Haydn col concorso del celebre violoncellista prof. Hugo Becker di Francoforte.

I biglietti e gli abbonamenti per quattro concerti si trovano all'ingresso della sala.

Società agricola commerciale. — Ieri, la presidenza della Società agricola commerciale romana, è stata ricevuta dall'on. Baccelli, suo presidente onorario, per gli auguri di Capo d'anno.

Pei sordo-muti. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale " l'Ente morale R. Istituto dei sordo-muti di Roma è autorizzato ad accettare il legato di lire cinquemila assegnatogli dal barone Ferdinando Di Platner, con testamento olografo, pubblicato il 17 ottobre 1896 innanzi al pretore del terzo mandamento di Roma. "

Un funerale All'Apollinare. — Giovedì prossimo nella chiesa dell'Apollinare verrà celebrato un funerale per Don Alessandro Cinti, consultore della Commissione cardinalizia per gli studi storici.

Don Alessandro Cinti era nato in Trivigliano il 13 marzo 1843 e fece i suoi studi nel Seminario di Alatri. Fu insegnante nel Seminario romano e scrittore erudito di giornali.

Società fra gl'impiegati in Roma. — Questa sera, alle ore 21, continuazione dell'assemblea generale ordinaria.

Beneficenza. — Nella sede del Circolo Boheme, in via due Macelli 79, la sera del primo dell'anno verranno distribuiti ai poveri 500 boni per le cucine economiche della Congregazione di carità.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 29, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 dicembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	630	86	716	18	1	19	33	2	5	1	41	652	85	737
S. Antonio	157	246	403	2	1	3	3	—	1	—	4	156	245	401
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	432	432	—	14	14	—	8	—	1	9	—	[illegible]	451
S. Giacomo	146	92	238	4	—	4	5	1	—	—	6	134	95	249
Consolaz.	56	22	78	2	1	3	3	1	—	1	5	59	21	80
S. Gallicano	54	111	165	1	2	3	—	2	—	—	2	55	110	165
	1192	969	2161	27	19	46	45	14	5	3	66	1226	1017	2238

Aggressioni. — In seguito ad indagini praticate dai carabinieri di Viterbo furono arrestati i fratelli Coaccioli Giuseppe e Luigi e Pallotta Cesare quali autori della grassazione al possidente Porretti Francesco da Viterbo avvenuta sulla strada di Bomarzo.

— In frazione Anitrella presso Monte San Giovanni Campano la sera del 27 corrente Proia Antonio fu aggredito e derubato del portafoglio contenente lire 331 e dell'orologio di nichel da certo Sibilia Marco. Questo venne arrestato.

In chiesa. — Il sacerdote Pellegrini Michele ieri alle 11 mentre celebrava la messa nella chiesa di S. Pantaleo dinanzi all'altare della Madonna fu preso da improvviso malore e cadde in terra privo di sensi.

Fu chiamata la guardia municipale Vetturini che con una vettura lo trasportò alla sua abitazione in via degli Specchi 3.

Pare si tratti di un semplice sturbo.

Ladri — L'agente Jannello nell'agenzia di prestiti in via di S. Andrea delle Fratte 38, condotta da Siena Vincenzo, sequestrava un paletot di panno con bavero e paramaniche di *astracan*, foderato di pelle, rubato nei giorni scorsi al Senato al senatore generale Primerano.

— L'oste Mazzi Giovanni ha denunziato che i ladri, mediante chiave falsa, aprirono la porticina interna di un cortiletto e penetrarono nella cantina della sua osteria in via Ripetta 153 in via Ripetta, e vi rubarono 10 litri di vino, 80 salviette, una giacca, 7 tovaglie e 2 casserole di rame, per un valore complessivo di L. 60 circa.

— Mediante paletto i ladri riuscirono a far saltare la serratura della porta della bottega in Borgo Pio 104. Accortosene il portiere del palazzo, diede l'allarme, e i ladri presero il largo.

— Nell'aula della decima sezione del tribunale ai Filippini, i carabinieri arrestarono Giancoterini Augusto di anni 17, romano, e Pellegrini Angelo di anni 22. Vennero sorpresi in flagrante furto con destrezza di un orologio e catena d'argento del valore di L. 90 in danno di certo Di Nicolò Luciano.

— Sul Corso, Radesch Evelina, fu borseggiata del portamonete contenente L. 110.

— Pompeo Filippo, facchino presso la ditta Gondrand, ieri, tornando nella propria abitazione, in via P. Umberto, 310, s'accorse che i ladri avevano visitato la sua abitazione. Mancavano alcuni oggetti d'oro del complessivo valore di 300 lire, e 50 lire in biglietti di banca.

La questura ha arrestato certa Cecconi Francesca, una coinquilina del Pompeo, sulla quale pare pesino gravi indizi.

Baruffe — Il bambino Casciotti Camillo, d'anni 10, nell'osteria in piazza Montanara 38, per frivoli motivi questionò con la sorella Ida, d'anni 15, e ricevette una spinta che lo gettò in terra. Lesioni alla testa.

— Ricci Santino, da Afile, fruttivendolo, in via dei Cappellari per divergenze di interessi, da certo Sorriesti Luigi fu preso a calci e pugni. Ne avrà per 15 giorni.

— Nella propria abitazione, in via dei Sabelli 10, ieri sera, la fruttivendola Frate Maria, d'anni 36, se ne stava tranquillamente seduta presso un braciere, quando le comparve dinanzi il marito in preda ad una solenne sbornia. Dopo le più grossolane invettive egli assestò alla sua compagna un poderoso calcio facendola ruzzolare in terra. La povera donna disgraziatamente andò a cadere sul braciere riportando varie ustioni alle mani.

Piccola Cronaca

Utilità e Diletto!! — La *migliore strenna* per i nostri figliuoli non è forse un buon libro illustrato od un giuoco istruttivo quando è bene scelto? Ed è appunto per render facile questa scelta che la *Casa Paravia* manda *gratis* il suo *Catalogo illustrato*, ricco di pubblicazioni dei più noti autori del mondo piccino. Contiene l'elenco di tutti i suoi libri. *Albums, Giuochi, Globi, Carte geografiche, ecc. chiederlo e consultarlo.*

Monte di Pietà

Sabato, 31 dicembre 1898 - **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 31 maggio 1898 fino alla polizza **132181**.

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 21 maggio 1898 fino alla polizza **126000**.

La **3.ª** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza del Risorgimento n. 40 gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 giugno 1898 fino alla polizza **114900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 30 dicembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Argentina. — Una splendidissima sala per eleganza e per *toilettes* alla terza della *Regina di Saba.*

Di applausi ve ne furono parecchi nè potevano d'altra parte mancare perchè giusti e perchè meritati. E così il valoroso Borgatti il tenore, l'artista insigne replicò la sua solita romanza; la De Macchi fece sfoggio delle sue chiare poderose note; la Lorini sedusse con la bellezza sua affascinante, sempre corretto nell'ingrata parte il Tabuyo.

Applauditissimo anche il Mascheroni per l'insuperabile concertazione.

Stasera riposo; domani replica alle ore 20 precise e domenica rappresentazione fuori abbonamento.

Costanzi. — Come fu annunciato questa sera finalmente avremo l'attesa novità della stagione, la più grande di questa fine di secolo e cioè l'operetta comica *La cicala e la formica*, del M. Audran, il fortunato e festeggiato autore del *Gran Mogol*, della *Poupée*, della *Mascotte* ecc., e di tanti altri lavori, veri gioielli musicali.

Quindi, riguardo a musica, non c'è da discutere.

Quanto al libretto, diciamolo pure, appartiene a quel genere gaio, festoso, ma nello stesso tempo modesto e non *scollacciato* che, come si è visto per le *Michu*, è il più accetto al pubblico ed anzitutto alle famiglie. A tutti questi meriti aggiungeremo che lo Scagnamiglio ha posto ogni cura, non ha badato a spese per metterla in scena come si doveva; ed infatti a Torino, dove la diede per la prima volta nello scorso ottobre, ebbe un successo da sbalordire; le repliche raggiunsero il numero di quaranta ed in tutte il pubblico riempì il teatro alla lettera.

Vedremo questa sera il giudizio di Roma, giudizio ed accoglienza che non potranno essere altro che favorevoli e festosi, trattandosi di uno spettacolo completo e grandioso.

Valle. — Novelli, carico d'allori e di trionfi, sarà tra noi al più tardi domattina, e sabato lo saluteremo come si merita nel *Papà Lebonnard.*

Nazionale — Stasera uno dei primi lavori scritti da P. Ferrari: *La donna e lo scettico.*

Manzoni — *Tutto esaurito* pel nuovo dramma di Ruiz de Cardenas: *La collana di brillanti*. Il successo fu completo trattandosi di un dramma di effetto essenzialmente popolare pieno di scene emozionanti e interessanti.

Notevole la messa in scena specialmente la *nevicata* all'atto primo ed il *Passaggio del treno* al quarto: anzi il pubblico, entusiasmato ne voleva la replica. Buona l'esecuzione ed applausi e chiamate all'autore.

Stasera replica ed in settimana entrante un'altra novità: *Torquemada* di V. Hugo.

Eldorado — Solite accoglienze ai fantocci Prandi che stasera replicano il grazioso spettacolo.

Al più presto: *Excelsior.*

Metastasio — Sempre *Champignol suo malgrado* che piace e diverte ogni sera di più.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La cicala e la formica*, ore 21.
Nazionale — *La donna e lo scettico*, ore 21.
Quirino — *Favorita*, ore 21.
Manzoni — *La collana di brillanti*, ore 21.
Metastasio — *Champignol suo malgrado*, ore 21.
Eldorado — Fantocci Prandi, ore 21.
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe) Spettacolo ore 4, 5 1/2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina.

Ultime Notizie

Ieri alle ore 13.30 partirono per Napoli le LL. AA. RR. i Principi di Napoli. Furono ossequiati alla stazione dal primo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e sottosegretari di Stato e dalle altre autorità.

Le LL. AA. RR. giunsero a Napoli alle ore 18,45, ossequiate alla stazione dalle autorità.

Iersera è partito per Torino S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la solita relazione al Re e la firma dei decreti.

Decreto d'indulto.

UMBERTO I per grazia di Dio ecc.

Visto l'articolo 8 dello Statuto;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno, della Grazia e Giustizia e della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a due anni inflitte dai Tribunali militari di Milano, Firenze e Napoli in forza dei decreti dei RR. Commissari straordinari, nominati coi Nostri decreti 7 e 9 maggio 1898, nn. 147, 150 e 157 pei seguenti reati:

1. delitti contro la libertà del lavoro;

2. delitti di oltraggio, violenza, resistenza contro persone rivestite di pubblica autorità, o danneggiamento, commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti;

3. delitti preveduti dagli articoli 125 e 126 del Codice penale;

4. delitti contro l'ordine pubblico, preveduti dal titolo V, libro II, del Codice medesimo.

Art. 2 — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a due anni, inflitte o che saranno inflitte dai Tribunali ordinari per delitti commessi fino alla data del presente decreto, di cui nei nn. 1, 2 e 3 dell'articolo precedente e negli articoli 246, 247 e 251 a 255 del Codice penale.

Art. 3 — Le pene che abbiano una durata superiore sono diminuite di due anni.

Art. 4 — Per le donne e per coloro che alla data del presente decreto non hanno compiuto i 18 anni od hanno superato i 70 anni, il condono o la diminuzione di cui negli articoli 1, 2 e 3, si estendono alle condanne fino a tre anni.

Art. 5 — Sono condonate le pene pecuniarie inflitte pei suddetti reati.

Art. 6 — Le disposizioni del presente decreto non si applicano:

a) a coloro che abbiano riportato una precedente condanna per delitto entro i termini stabiliti nell'articolo 80 del Codice penale;

b) agli ammoniti ai termini della legge di pubblica sicurezza quali oziosi, vagabondi o diffamati;

c) agli imputati o condannati per i delitti indicati nei precedenti articoli 1 e 2, quando questi sieno accompagnati o connessi a delitti contro le persone o le proprietà perseguibili d'ufficio.

Art. 7 — Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

Pelloux
G. Finocchiaro-Aprile
A. Di San Marzano.

Stato Maggiore Generale.

Con decreti reali di ieri vennero promossi a maggior generale i colonnelli:
Vacquer Paderi di fanteria;
Berta di cavalleria;
Mani di Stato Maggiore;
Belligeri di artiglieria;
Volpini di artiglieria;
Aprosio del genio;
Brusati di Stato Maggiore;
Massone di Stato Maggiore.

Per l'Esposizione Universale di Parigi.

La Commissione reale per l'ordinamento della sezione italiana all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 è convocata per il 4 gennaio.

Ministero Interno.

Il cav. Pietrafesa, direttore carcerario in aspettativa, è stato richiamato in servizio.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette Rechid-Bey ambasciatore di Turchia.

Ministero Esteri.

Ieri alle 16 il ministro Canevaro si è recato al Quirinale per restituire la visita a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Ieri sera ebbe luogo un ricevimento all'Ambasciata di Turchia.

Vi intervennero i Ministri, i sotto Segretari di Stato ed il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Ministero Grazia e Giustizia.

I candidati presentatisi in tutto il Regno all'esame pratico di aggiunto giudiziario sono stati 176.

La Commissione centrale appositamente nominata procede alla disamina dei verbali relativi alle prove scritte di ciascun candidato.

L'on. Guardasigilli diramò ieri una circolare telegrafica ai Procuratori generali, partecipando l'indulto concesso dalla munificenza sovrana ai condannati dai tribunali ordinari e militari e impartendo precise istruzioni, perchè la concessione Sovrana venisse subito applicata.

Ministero Tesoro.

Un D. M. proroga al 30 giugno 1899 le disposizioni del decreto 18 giugno 1898, riguardanti l'accettazione, a tutto il 31 dicembre 1898, delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, e le modalità delle rispettive scritturazioni e dei relativi versamenti, restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

Ministero Finanze.

Il cav. Pietro Fregonara, segretario di 1ª classe presso l'Intendenza di finanza di Roma, è stato nominato segretario capo e destinato alla Intendenza di Rovigo.

Ministero P. Istruzione.

Con Decreto firmato ieri mattina il comm. Castelli Giuseppe, attualmente addetto al Gabinetto dell'on. Baccelli, è stato nominato Capo divisione al ministero stesso.

Il Ministro ha ricevuto il prof. Ohlsen, che gli ha esposto i voti degli ultimi Congressi ornitologici sulla necessità d'introdurre nell'insegnamento primario dei Comuni rurali alcune nozioni pratiche coll'intento della protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

L'on. Baccelli accolse con favore la proposta, che vedrà di comprendere nel nuovo insegnamento agricolo-elementare.

Ministero Marina.

Il ministro Palumbo ha ieri fatto visita a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

L'ingegnere capo di 1.a cl. Malliani è stato promosso direttore.

La r. nave *Elba* è giunta in Aden e prosegue per Bombay.

L'*Europa* è giunta a Spezia.

Informazioni estere

Nell'Estremo Oriente

Si ha da **Pekino**: Il ministro inglese ha ricevuto di nuovo l'assicurazione che il governo cinese non darà diritto ad alcuna potenza estera sulla ferrovia da Chang-Hai-Kanon a Nion-Tchoubug, per la quale Banca di Hong-Kong e Shanghai ha fatto un prestito al governo cinese.

D'altra parte si segnala da Chang-Tanng che si prepara una rivolta.

Parimenti a Fon-Tcheon i sentimenti di odio contro gli stranieri si esasperano.

Il ministro di Germania ha protestato contro i regolamenti del governo cinese relativi alle concessioni di miniere nelle vicinanze delle linee ferroviarie.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 29, ore 18,20 — Il bilancio della marina per il 1899 aumenta di 181 milioni.

Verranno poste in cantiere 28 navi.

Parigi, 29, ore 18,32. — Si ritiene certa la rielezione alla presidenza della Camera di Deschanel, avendogli le sue qualità personali conciliate le simpatie di tutti i partiti.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi**, 29. — L'incartamento segreto dell'affare Dreyfus sarà comunicato nel pomeriggio d'oggi alla Corte di Cassazione.

(S) **Parigi**, 29. — Avendo diversi giornali preteso che il presidente della Corte di Cassazione Quesnay de Beaurepaire abbia sorpreso nel suo gabinetto il consigliere della Cassazione Bard, in amichevole colloquio col colonnello Picquart, chiamato dalla Corte a deporre nell'affare Dreyfus, ed avendo parecchi deputati manifestato la intenzione di rivolgere in proposito una interpellanza al Governo alla ripresa dei lavori parlamentari, dietro richiesta del ministro della giustizia, il primo presidente della Corte di Cassazione Mazeau sta procedendo ad una inchiesta officiosa sul preteso incidente Bard-Picquart.

GERMANIA

Una smentita.

(S) **Berlino**, 29 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente priva di fondamento la voce raccolta da alcuni giornali che esistano gravi divergenze politiche tra il Cancelliere dell'Impero, Principe di Hohenlohe, da una parte e il vice Presidente ed alcuni membri del Gabinetto prussiano, dall'altra.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il *Duca di Galliera* è giunto il 28 a Montevideo.

N. G. I. — Il 29 il *Perseo*, proveniente dal Plata, ha proseguito da San Vincenzo per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 29 Dicembre 1898.

Borsa intenta alle operazioni di liquidazione di fine mese, che procede regolarmente.

Mercato attivo continuando la fermezza generale.

Parigi apre a 95 e qui la Rend. 5 0/0 quotò 102,40 per fine prossimo e 102,05 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 109,15.

Valori fermissimi con trattazioni animatissime.

Meridionali 745 — Mediterranee 556 — Banche 999 — Terni 1200 — Banca Commerciale 663 a 664 — Cred. Ital. attivissimo da 633 a 640 — Gas 748 a 745 — Marcie 1130 — B. Roma 175 a 173 — Condotte 272 a 271 — Molini 124.50 a 123.50 — Omnibus 427 a 426 — Metallurgiche 201 a 203 — Ferriere 149 a 149.50 — Venete 73 — tutto per fine gennaio.

Cambi sostenuti.

Francia 107.85 — Londra 27.21.

Ore 18,30. —

Rendita 102.35 a 103.40 — Banca d'Italia 988 a 982 — Condotte 269 1/2 a 270 — Metallurgica 201 1/2 — Ferriere 149 1/2

Cambio dazio doganale 30 Dicembre L. 107,81

Dal 26 al 1° — fino a L. 100 — L. 107.65

Prezzi di compensazione *fine dicembre.*

	novem	dicem.		novem	dicem
Rendita 5 0/0	101 45	102 05	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 4 1/2	108 75	109 —	» A. Marcia	1125 —	1130 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	254 —	268 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	
Ob. Roma 4 0/0	510 —	514 —	Immobiliari	— —	— —
Fond. S. Spirito	448 —	445 —	Molini	130 —	123 —
Id. B. d'It. 4 0/0	510 —	507 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	519 —	517 —	Omnibus	406 —	423 —
Az. F. Merid.	738 —	748 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	538 —	550 —	Mat. Laterizi	— —	— —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	— —	— —
» B. d'Italia	960 —	995 —	Fondiarie Vita	— —	— —
» » Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	57 —	90 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	172 —	170 —	Acciaierie	110 —	1200 —
» Tiber.	— —	— —	Metallurgica	183 —	198 —
» Industr.	— —	— —	Ob. Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	— —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
» del Gas	745 —	744 —	Risanamento	26 —	24 —

BORSE ITALIANE — 29 dicembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 02	102 —	101 95	102 10
Id. fine	— —	102 35	102 -	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 25	109 15	109 35	— —
Az. B. d'Italia	988 —	— —	993 —	995 50
» B Generale	— —	89 50	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	556 —	553 —	552 50
» » Merid.	743 —	746 —	741 —	742 75
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	250 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	441 —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	406 —	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	324 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	517 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 90	107 82	107 80	107 87
Berlino id.	133 30	133 10	— —	133 20
Londra id.	27 25	27 23	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 23	26 96

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 29, ore 22.10 (Borsino) — Rendita 102.01 contanti 102.31 fine mese — Meridionali 746.75 — Mediterranee 556.75 — Navigazione 444 — Raffinerie 409 — Acciaierie 1212 — Credito italiano 643 — Banca commerciale 665 — Ferriere 150 — Venete 74 — Banca d'Italia 993.

Consolidati - Media uff. del Regno - *28 dicembre*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	101.89 1/2	99.89 1/2
4 1/2 netto	109.15 3/4	107.53 1/4
4 0/0 netto	101.67 1/2	99.67 1/2
3 0/0 lordo	63.15	61.95

Parigi, 29, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 25	101 30
» 3 0/0 perp.	101 92	101 95	101 92
» 3 1/2 0/0	104 25	104 32	104 30
ITALIANA 5 0/0	95 —	95 —	94 92
turca	22 95	22 90	22 90
spagnuola	46 [illegible]	46 60	46 47
russa nuova	94 95	95 20	94 90
portoghese	24 40	24 40	24 40
ungherese	— —	109 25	102 70
Egiziano 4 0/0	— —	106 [illegible]	106 90
Banca di Parigi	961 —	962 —	959 —
Banca Ottomana	— —	552 —	552 —
Credito Fondiario	— —	728 —	724 —
Azioni Suez	— —	3596 —	3585 —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital.	687 —	688 —	687 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/8
su Londra	— —	25 24	25 25
su Madrid	29 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 29 ore 16,17 (fonte francese) — Disposizioni generali continuano migliori.

Parigi, 29 ore 15,40 (fonte italiana) — Fermissimi. Risposta premi provoca numerose ricompre. Rio ricercato Londra 101,95 — 42/50 — 95 — 47/50 — 85/50 — 688 — 22,90 — 27,27 — 5M 46,85 — 150/5 — 170/1 — 798 — 17/10 — 29/10

Vienna, 29, sostenuta	28	29
C. austriaco	963 87	963 87
R. aust. oro	120 90	120 75
Id. carta	101 40	101 40
N.mi oro	9 56	9 56
Lire ital.	44 45	44 35
C. Londra	120 70	120 70

Londra, 29, chiusura	29	29
N.i Cons.	110 7/16	110 11/16
Italiana	94 1/4	94 1/4
Turca	22 3/4	22 11/4
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	27 5/16	27 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 110,000 — Rit. st.

Berlino, 29, pesante	28	29
Ital. cont.	93 50	93 80
f. mese	93 70	94 10
Az. Merid.	135 20	135 90
» Medit.	101 60	103 —
Ob. fer. 3 0/0	59 —	59 10
» Merid.	62 —	62 —
» Roma	94 75	94 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 —	119 40
Rublo	216 —	216 10
Cambio Italia	— —	75 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 29 dicembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 572
Prezzo fine gennaio — L. 36 3/8
TENDENZA calma.

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 7000
TENDENZA calma — gennaio Prezzo L. 39 —

Parigi, 29 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	75	45	—	
Avena	18	75	18	75	
Olio di colza	50	7..	50	50	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI gerente

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

— Avreste paura?... voi avete paura?

— Sono realmente morta dalla paura. Sono pallida sotto il rossetto, lo sento.

— Povera bambina! — esclamò Francesco con dolcezza, ed i suoi occhi brillavano guardandola.

— Ohibò! — fece Tebaldo scuotendo le spalle e sorridendo — Essa dice sempre così.

— E qualche volta è vero — rispose Aliandra con un profondo sospiro.

Un doppio picchio alla porta interruppe la conversazione.

— Signorina Basili, siete pronta? — gridò una voce aspra dal di fuori.

— Sì — rispose la giovane alzandosi con uno sforzo.

Francesco le afferrò la mano e la baciò. Tebaldo non disse nulla, ma incrociò le braccia restando in disparte. Egli vide sui baffi del fratello alcuni granelli della polvere che imbiancava le dita di Aliandra.

— Non mi aspettate quando lo spettacolo sarà finito — disse — mia zia è in teatro e mi riaccompagnerà a casa, buona notte.

— Addio! — fece Tebaldo guardandola fisso in volto mentre apriva la porta per farla passare.

— Ella trasalì dalla sorpresa e forse il suo volto avrebbe tradito la sua angoscia se quel terribile belletto non avesse celato quel cambiamento.

— Venite a trovarmi domani — disse a Tebaldo a bassa voce quando era già sulla soglia della porta. Egli non rispose ma continuò a fissarla in viso.

— Signorina Basili, voi mancherete la vostra entrata — gridò la voce aspra nel corridoio.

Aliandra esitò un istante, dette un'occhiata fuori e quindi guardò di nuovo Tebaldo.

— Domani — disse improvvisamente uscendo nel corridoio — domani — ripetè mentre si avviava rapida verso il palcoscenico.

Ella si voltò indietro prima di sparire, ma vi era poca luce e Tebaldo non potè più vedere i suoi occhi.

Rimase immobile presso la porta; allora suo fratello gli passò dinnanzi.

— Vado a sentire quest'atto — disse tranquillamente Francesco come se non avesse avvertito nulla d'insolito in ciò che era accaduto.

Prima però che fosse uscito dalla porta sentì sulla sua spalla la mano di Tebaldo che lo afferrava forte scuotendolo un poco.

Si voltò ed il suo volto impallidì a un tratto. Tebaldo continuò a tenere la sua mano sulla spalla del fratello, spingendolo contro il muro dell'andito sotto il solitario becco a gas.

— Che vuol dire questo tuo venir qui? chiese. Come hai tanto ardire?

Francesco aveva una paura tremenda, poiché sapeva quale carattere irruente avesse Tebaldo.

— E perchè no? si provò a domandare. Sono stato spesso qui...

— Perchè io ti ho avvertito di non ritornarci, perchè io parlo sul serio, capisci? perchè io ti farò qualche gran male se tu ti frapponi fra me e lei.

— Se tu non mi lasci andare chiamerò aiuto — rispose Francesco colle labbra bianche.

Tebaldo fece una risata selvaggia.

— Come sei vigliacco! — esclamò dando a suo fratello un'ultima scossa e lasciandolo andare. — E che sciocco sono io ad occuparmi di te! — soggiunse ridendo di nuovo.

— Bruto! — esclamò Francesco, riaccomodandosi l'abito.

— Ti avevo avvertito — ribattè Tebaldo fissandolo — e adesso ti avverto di nuovo — soggiunse — è la seconda volta, bada! Non vi sono altre donne al mondo oltre Aliandra Basili?

— Io l'ho conosciuta pel primo — osservò il fratello minore cominciando a ricuperare un po' di coraggio.

— Tu l'hai conosciuta pel primo? quando era una bambina a Randazzo... quando andammo da suo padre per un certo contratto d'affitto ed entrambi la sentimmo cantare; ma che c'entra questo? E' una cosa accaduta sei anni fa e dopo tu non l'hai quasi più vista.

— Come fai a saperlo? — chiese Francesco con aria di disprezzo.

Intanto, a poco a poco, egli, rasentando Tebaldo, si era avvicinato all'uscita dell'andito.

— Come fai a sapere ch'io non l'abbia veduta spesso, sola, prima che andasse a Messina ed anche dopo? — e sorrise mentre rinnovava la domanda.

— Non lo so — disse Tebaldo con calma — tu sei un vigliacco e sei pure un famoso bugiardo. E' impossibile credere una parola di ciò che dici, buona o cattiva che sia.

" Io non ti crederei nemmeno se fossi in punto di morte e tu mi giurassi sul Santo Sacramento che mi dici la verità.

— Grazie — rispose Francesco, punto commosso in apparenza da quell'insulto — ma probabilmente crederai ad Aliandra, vero?

— Perchè le dovrei credere? essa non è che una donna — e mentre diceva questo, Tebaldo si voltò rabbiosamente e le sue palpebre si abbassarono agli angoli come quelle di un avvoltoio.

— A voi due non si può credere — disse divenendo più freddo. Talvolta io lo dimentico, ma ben presto voi mi ricordate questo fatto. Tu per esempio, hai detto chiaramente stasera che andavi a casa con la mamma...

— Così ho fatto — interruppe Francesco — io non ho promesso di rimanere a casa...

— Non voglio discutere con te...

— No, sarebbe inutile poichè tu hai torto. Vado a sentire quest'atto. Buona notte.

Francesco disparve rapidamente nell'andito senza rivoltarsi, ma fu soltanto quando si trovò dietro il palco scenico cercando la strada tra gli attrezzi polverosi verso l'altra estremità, che si sentì sicuro da ogni ulteriore violenza.

Tebaldo non aveva nessuna intenzione di seguirlo.

Rimase affatto immobile sotto il becco di gas per alcuni secondi e quindi riaprì la porta del camerino. Sapeva che la cameriera era colà sola.

— Quando sono arrivato, da quanto tempo era qui mio fratello? — domandò ruvidamente.

La donna metteva in ordine la roba, ripiegando le sottane ornate di lustrini che la cantatrice aveva indossato nella scena precedente. Sembrava nervosa, poichè aveva paura di Tebaldo. — Da un momento soltanto — rispose con voce tremante senza interrompere la sua occupazione.

Tebaldo la guardò e vide che era spaventata. In quel momento non era inclinato a credere a nessuno, e dopo un minuto di silenzio, le voltò le spalle ed uscì.

CAPITOLO VI.

— Che strana gente vi è a questo mondo! — diceva Corona Saracinesca a suo marito la mattina successiva alla sera in cui la famiglia Corleone era stata a pranzo da loro.

Giovanni leggeva un giornale quasi sdraiato sulla sua poltroncina favorita nel salottino intimo di sua moglie.

Pioveva ed essa guardava fuori della finestra.

Pochi sono gli atti da noi eseguiti quasi inconsapevolmente che rivelino la indole che abbiamo e l'umore del momento più di quanto lo possa fare una indolente sosta dinanzi ai cristalli di una finestra chiusa, mentre si dà un'occhiata indifferente ora nella strada, ora su al cielo.

Questo fatto non è stato preso in considerazione da nessuno, ma meriterebbe di esserlo.

Molte persone in un momento di crisi e di ansietà, vanno alla finestra con l'idea di trovarsi sole per un istante, separati dalle complicazioni create a loro dalla gente che è nella stanza, liberi per un momento di lasciare che il loro viso prenda l'espressione che vuole, padrone di aggrottare le ciglia, o di sorridere secondo i casi... fuori del palco scenico infine, pari ad attori tra le quinte.

Talvolta invece, quando non siamo inquieti, si lascia il lavoro che facciamo per andare a dare un'occhiata al mondo di fuori, senza poi curarci di vederlo, ma contenti di lasciare un istante la nostra occupazione e dare alla mente un po' di respiro.

Ed anche in questo caso l'espressione del viso cangia e se, ci si badasse; si vedrebbe che questo viso riposa momentaneamente.

Chi poi dimenticato i dolori ed i pensieri per un poco, o leggendo o conversando, se va alla finestra, la pena, il dolore, o la paura gli ritornano precipitosamente, gli offuscano gli occhi, gli abbassano le palpebre, finchè impaurito della sensazione che riceve dalla contemplazione del mondo esterno, riprende il suo libro, o il suo lavoro, o la sua conversaione, qualunque cosa insomma lo aiuti a dimenticare.

Quasi tutti provano un cambiamento di sensazioni il primo istante che guardano fuori da una finestra.

Chi la manifesta picchiettando con impazienza sui vetri, chi col mordersi le labbra; chi diviene grave ed immoto, chi sorride ad un tratto, e quindi da una rapida occhiata dietro a sè nella stanza per paura che la sua interna allegrezza si sia tradita.

Corona non aveva nulla da celare nè a Giovanni nè a sè stessa.

Ella aveva raggiunto la più grande e la più duratura delle felicità umane, quella cioè di vivere non mai divisa dal solo essere che amava di amore, senza che ci fosse mai un segreto che gittasse un'ombra fra di loro.

In una vita simile vi potevano essere ben poche emozioni: pure anche in questa poteva da un momento all'altro prodursene una fortissima.

Corona si era mossa tranquillamente per la stanza dandole vita col suo tocco, mentre meccanicamente faceva il suo quotidiano lavoro di monotono ravviare.

Ora allargava i fiori in un vaso, muoveva i libri sulla tavola, cavava un po' più fuori le tende di trina di sotto a quelle pesanti, moveva una seggiola qui, un gingillo là, accomodava il piccolo calendario sulla scrivania e mòveva di nuovo le tende.

Poi, alla fine, si era fermata dinanzi alla finestra.

Abbassò le palpebre con aria pensierosa e schiuse la bocca per dire quelle parole che fecero alzare gli occhi dal giornale a Giovanni.

— Che strana gente vi è a questo mondo!

— E' una fortuna che non sieno tutti come noi — rispose Giovanni.

— Perchè?

— Il mondo finirebbe, io credo. Tutti sarebbero felici come noi, si rinchiuderebbero nella loro felicità, e nessuno farebbe più nulla. Allora finirebbe ogni cosa. E a chi pensavi?

— A quella gente che è venuta a pranzo ieri sera ed ai nostri ragazzi.

— A Orsino, credo. Sì... lo so... — e fece pausa.

— Sì — disse Corona con aria pensierosa.

Entrambi tacquero per un momento. Pensavano la stessa cosa, avendo perso da lungo tempo l'abitudine di pensare una cosa differente. Alla fine Giovanni rise con calma.

— I nostri figli non possono essere precisamente come noi — disse — debbono vivere la loro vita come noi viviamo la nostra; non si può accomodare la vita agli altri, lo sai bene, mia cara.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, domande prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

E' stato trovato al Lungo Tevere un tappeto da vettura, di pelo nero. Chi l'ha smarrito potrà rivolgersi all'amministrazione del "Popolo Romano" per riaverlo. 443

Gesangs und dramatischen Declamations Unterricht ertheilt via Capo le Case N. 18. Frau Therese Voigt Herzoglich. Meiningensche Hofschauspielerin und deutsche Gesangslehrerin vom Conservatorium zu Köln. 451

Portafoglio smarrito Il 22 dicembre, partendo per Firenze, alle 14,45 venne smarrito un portafogli di pelle nera, con ricamo, contenente cinquanta lire, quitanze, cambiali, biglietti di visita.... Si prega chi l'avesse rinvenuto di recapitare le carte in via del Giardino 112 piano 2. tenendosi il denaro. 450

Cercasi nei dintorni del Circo Agonale, appartamentino vuoto di due tre belle camere e cucina, non più alto del 2. piano. Scrivere: Casella postale 189 Roma. 450

Capitalisti! Disponendo 25000 contanti, impiantasi affare stabile, dignitoso, senza rischio. Utili capitalista 500 mensili, oltre mesata. Presentarsi Perito Rischi via Capocci 37 escludonsi anonimi, intermediari. 431

Appartamento mobiliato sette camere, cucina, grande terrazza livello, via Napoli piano primo prossimo via Nazionale. Dirigersi via Venti Settembre 98A Magazzeno mobili, Ditta Fontanini. 438

Via Firenze 32 Elegante quartiere sette camere cucina, acqua marcia, condottura gas, fontane cantina stenditoio. Trattative dal proprietario 2. piano. 442

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Astalli 9 affittasi appartamento al primo piano di otto camere e cucina, cantine, [illegible]

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pâté Ambroisie Questo rinomato Pâté della Savoia è il cibo più sano, più nutriente, più gustoso che si conosca. Per assaggio si fanno piccoli pâtés da 25 da 50 centesimi e da una lira. Stabilimento, unico in Roma, in via del Bufalo 133A. 436

Pettinatrice Erminia Costantini, avverte la sua clientela, che abita, vicolo della Pace 14, presso via dell'Anima. Soliti prezzi 1.50 di mattina L. 2 di sera. Trovasi in casa dalle 2 alle 4 pom.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 444

Vino toscano nobile Da Natale. Fiaschetterie Lanzini Corso Vittorio 133, Marianna Dionigi 35, Tritone 108, Amedeo 77. Fattoria Renfola, Eredi Ricasoli, Fiasco grande 1,20 e più. 440

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	6,40	11,30	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	13,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno (" Ciampino)	7,0	—	9,56	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	22,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	22,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	22,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,30	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno (" Ciampino)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	14,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Cercasi camera mobiliata, o per ufficio, ingresso libero, posizione centrale. A. Mitocleros, [illegible]

Governante toscana venticinquenne fine educazione abile direzione casa, bravissima lavori donneschi cerca serio collocamento, anche fuori Roma. Ottime referenze Maria Barni fermo posta. 445

Buona cameriera brava anche come sarta, con eccellenti referenze, vedova anni 35 cerca occuparsi presso buona famiglia. Scrivere L. C. fermo posta. 447

Impieghi Abbonatevi all'"Avvisatore degl'impieghi vacanti" Anno XXIV. Esce tre volte al mese. E' il solo giornale meglio informato. Anno L. 4, Spedire ufficio Cilla, Roma. 438

Professore governativo dà lezioni italiano, francese, inglese, elementi latino anche a domicilio. Accetterebbe pure come compenso pensione e camera. 185148. R. E. S. fermo posta. 448

Donna di servizio venti trentenne sapendo cucinare e cucire può presentarsi via Condotti 60 buone referenze sono necessarie. 449

Une dame parisienne très distinguée donne des leçons de français. Ecrire Madame Delaunay poste restante Rome. 449

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Calkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Luciana). 442

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 371

Signorina tedesca che conosce fra il cose, piano, cerca collocamento presso fanciulli. Scrivere sotto le cifre T. D. fermo posta Roma. 448

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 442

Camera mobiliata con ingresso libero sulla scala volendo anche salottino annesso via Rasella N. 3 piano primo. 431

Immer Se mi piace quell'idea? Vivere con te nella comunanza di pensiero di sentimento, di quella vita serena, tranquilla dalle dolci, soavi, delicate emozioni, ecco il mio sogno, unica mia aspirazione. Grazie gentilissimi auguri che ricambio vero cuore coi voti ardentissimi prossima felicità. Presentemente rinuncio partenza anche perchè prossimo un fausto avvenimento. Indovini? Farò possibile non dimenticarti, ma non nascondoti ciò mi costerà molta fatica. Cattiva neppure un b. questa volta, le invece tantissimi caldissimi amorosissimi. Forse martedì fuori ma sempre colla mia adorazione. 451

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,20	11,30	17,45	[illegible]	—	—	—	
Bagni a.	6,35	7,33	10,22	12,33	18,50	[illegible]	—	—	—	
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—	
Tivoli p.	[illegible]	6,46	8,57	11,54	15,46	18,14	—	—	—	
Bagni p.	[illegible]	7,28	9,31	12,32	16,28	18,53	—	—	—	
Roma a.	[illegible]	8,32	10,46	13,40	17,30	20,2	—	—	—	